ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 Num. 48
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
25-26 Febbraio 1943
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (col. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Bruciando la crusca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non gradire. — ABBONAMENTI: Italia, Liberia, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 95, Trim. 45. - C. C. P. N. 1/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Aerei e bombe sui porti nemici

Philippeville in Algeria, Tripoli e Laodicea in Siria efficacemente attaccate dalla nostra aviazione

Azioni di carattere locale sul fronte terrestre tunisino

BOLLETTINO n. 1006

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia azioni a carattere locale; la caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei sei apparecchi avversari.

Nostre formazioni aeree hanno attaccato le attrezzature portuali e navi alla fonda a Philippeville.

A Kairouan e a Cabes si sono avuti 12 morti e una trentina di feriti tra la popolazione araba per attacco aereo nemico.

I depositi di petrolio in Tripoli di Siria e l'aeroporto di Laodicea (Siria) sono stati efficacemente bombardati dalla nostra aviazione.

Questa notte velivoli nemici hanno lanciato bombe su Napoli, causando danni non gravi ad edifici civili; segnalati alcuni feriti nella popolazione.

Azioni isolate di mitragliamento nelle provincie di Catanzaro, Messina e Trapani: lievissimi danni, due morti e tre feriti.

Nel Canale di Sicilia un nostro idrosoccorso ha tratto in salvo sette componenti l'equipaggio di un quadrimotore americano colpito durante l'incursione del giorno 23 su Messina.

Dalle missioni belliche dei giorni scorsi tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Luci che scrutano il cielo

Postazioni di nostre fotoelettriche in funziona durante le incursioni aeree nemiche sul territorio metropolitano
(Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»)

A GIBILTERRA
«Tutto occupato» nei bacini di riparazione

Un sommergibile inglese avariato è costretto ad attendere il suo turno

Berlino, giovedì sera.

Da La Linea il *D.N.B.* riceve notizia che un sommergibile britannico di grosso tonnellaggio, recante tracce evidenti di gravi avarie, è giunto nel porto di Gibilterra. Poichè tutti i bacini sono occupati da navi in riparazione, il sommergibile è stato ormeggiato ad una banchina.

Il sorvolo della Svizzera
Un comunicato ufficiale

Berna, giovedì sera.

Da fonte ufficiale viene comunicato che aeroplani britannici hanno nuovamente violato la neutralità svizzera. Il comunicato in questione dice fra l'altro:

«Un piccolo numero di aeroplani stranieri hanno ripetutamente sorvolato, nella notte sul 25 febbraio, il territorio della Svizzera nord-occidentale. Nel Giura e nella Svizzera occidentale, come pure in alcune località della Svizzera centrale, è stato dato l'allarme. L'artiglieria contraerea non è entrata in azione».

ULTIMA ORA
Lo stato di Gandhi permane preoccupante

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, giovedì sera.

Si apprende da Nuova Delhi che lo stato di salute del Mahatma Gandhi appare ancora stazionario ai circoli politici indiani rilevano che non può essere considerato tranquillizzante, perchè mancano ancora sette giorni per mettere termine allo sciopero della fame, fissato in tre settimane.

L'Agenzia *Exchange Telegraph* comunica da Bombay che ieri il quacchero Alexander ha fatto visita a Gandhi; è questi il primo europeo che abbia potuto fare ciò. Alexander ha dichiarato con convinzione che si deve contare sulla riuscita di Gandhi nel suo digiuno. Gandhi sta già facendo dei progetti per la fine del digiuno, che sarà stato fissato in tre settimane ed al cui termine mancano solamente pochi giorni. Gandhi trascorre il tempo su di un letto di riposo e riceve visite, ma ogni visitatore può intrattenersi con lui solamente tre minuti. Il Mahatma mangia solamente, non parla, e le sue parole sono difficili da comprendersi.

Incursioni inglesi sulla Germania

Berlino, giovedì sera.

Le scorse notte — secondo quanto comunica il *D.N.B.* — aeroplani britannici hanno lanciato bombe su località della Germania settentrionale e meridionale, causando perdite fra la popolazione e lievi danni a fabbricati.

La lotta sul fronte orientale

Attacchi russi da tre parti contro Orel

Granatieri e artiglieri tedeschi infliggono perdite sempre più gravi al nemico — L'aviazione batte le formazioni sovietiche e non dà loro tregua

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Orel, attaccata furiosamente da tre parti, continua ad essere il punto strategico dove si concentra attualmente la massima intensità della battaglia sul Fronte Orientale.

Soprattutto a nord della città — secondo quanto si apprende da fonte militare — ieri il nemico ha attaccato furiosamente. Cinque Divisioni e mezzo di fanteria e 4 Brigate corazzate, forti di 150 carri armati sono lì state lanciate all'assalto, mentre 180 batterie di artiglieria d'ogni calibro e innumerevoli squadriglie di velivoli corazzati hanno sostenuto l'azione. Un solo Corpo germanico, appoggiato da poderose formazioni della «Luftwaffe», è riuscito a contenere questi assalti. Tre penetrazioni che erano riuscite al nemico sono poi state annullate in furiosi contrattacchi.

In quei cieli le formazioni della stormo germanico «Moelders» hanno [illegible] abbattuto 47 velivoli sovietici, dopo che il giorno precedente ne avevano già distrutti 46. Negli ultimi due giorni in quel settore, dove più violenti sono stati gli attacchi, il nemico ha pure perduto 85 carri armati. Le forze corazzate germaniche partecipano alla battaglia che è tuttora in corso.

In quasi tutti gli altri settori del Fronte Orientale i bolscevichi hanno nuovamente attaccato subendo sanguinose perdite, soprattutto al sud, dove i contrattacchi germanici si vanno facendo sempre più forti. Il 12 Uhr Blatt informa inoltre che le truppe bolsceviche sbarcate presso Novorossijsk hanno finora avuto tremila morti. Al nord e all'est di quella testa di ponte le perdite subite dai sovietici appaiono ancora più rilevanti.

In un tentativo di sfondamento ad ovest di Krasnodar, con conseguente manovra avvolgente attraverso le lagune al nord del Kuban, quattro Divisioni sovietiche di fanteria e quattro brigate e numerosissimi panzer sono stati sbaragliati e decimati dall'energica resistenza germanica, che si è sviluppata anche in numerosi assalti di contrattacco. Sul terreno sono rimasti tanti morti bolscevichi per un complesso pari ad oltre due intere Divisioni.

Notizie dell'ultima ora informano che nei sobborghi occidentali di una città situata sulla sponda del fronte del Mius i bolscevichi, trasformata ogni casa in una fortificata unità di resistenza, hanno cercato di reagire ad una serie di contrattacchi, portati dai germanici. Nella notte vari gruppi di arditi tedeschi, avvicinatisi di sorpresa a un grandissimo edificio sul quale si imperniava essenzialmente tutto il sistema offensivo e difensivo di quel capoluogo nemico, riuscivano a farlo saltare. In tal modo sul fare dell'alba un reggimento di granatieri potevo penetrare in città, passando attraverso i fruttoli che si stendono rigogliosi alla periferia occidentale e, dopo violentissima lotta, espugnare tutte le posizioni nemiche venendo così a migliorare notevolmente le linee del fronte germanico in quel settore. Nella zona industriale della città gruppi di bolscevichi tentavano ancora un'ultima disperata resistenza, ma, alla fine, anche essi venivano annientati.

Carlo Crisma

La più importante battaglia
Centinaia di navi danneggiate bloccate nei cantieri anglo-americani

Le apprensioni britanniche per la guerra sottomarina

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

La rivista americana Life ha definito l'Atlantico settentrionale come «l'unico e più importante campo di battaglia» ed ha specificato che «i nemici dell'Asse non taranno duro su tale campo di battaglia, ma perderanno la guerra.

Mentre queste serie parole venivano pubblicate dalla diffusissima rivista, un quarto Bollettino straordinario germanico annunziava l'affondamento di altre 104 mila tonnellate di naviglio. Un grosso convoglio nemico, attaccato dai «nidi» dei sommergibili del Reich subisce durissimi colpi, cosicchè il coro di discussioni levantesi sempre più alto in Inghilterra e in America riguardo al pericolo subacqueo trova una efficace sottolineatura.

Le navi da riparare

Il Ministro Knox ha dovuto dire ancora a denti stretti che il pericolo rappresentato dai sommergibili si sta facendo più serio che mai. Ma è in Inghilterra, dove, soprattutto, ci si ne preoccupa con la massima apprensione. Nella relazione annuale delle autorità britanniche preposte ai traffici marittimi si legge che non occorre più costruire semplicemente delle nuove navi per fronteggiare le enormi perdite che continuamente si verificano, ma, soprattutto, occorre diminuire l'intensità degli attacchi sottomarini.

Nonostante la bluffistica propaganda di Henry Kaiser, il fatto è che il naviglio a disposizione dei rifornimenti inglesi e dei rifornimenti americani ai fronti oltremarini si va assottigliando di giorno in giorno. Nel Bollettino straordinario di ieri diramato dal Quartier Generale si legge che sette tra piroscafi sono rimasti gravemente danneggiati. Questi tre navi dovranno essere poste in cantiere per le riparazioni. La stampa berlinese osserva che questo è un altro aspetto della guerra subacquea. Oltre alle perdite vere e proprie di navi e di equipaggi in seguito ad affondamenti, il nemico viene privato anche per un periodo, che alle volte è lunghissimo, di navi in seguito ai gravi danneggiamenti da queste riportate. L'ammiraglio americano Land, capo della Commissione alleata per la navigazione, ha affermato che nello scorso anno ben 375 navi sono state continuamente in riparazione nei vari cantieri a disposizione degli anglo-americani.

I cantieri bloccati

In questi circoli si calcola che ognuna delle navi avrà per lo meno avuto una stazza media di «mille tonnellate», il che significa che circa due milioni e mezzo di tonnellate sono state continuamente per tutto l'anno in cantiere.

Queste perdite della navigazione nemica non sono state finora mai citate nè dai comunicati ufficiali germanici, nè da nessun'altra comunicazione, neppure, di parte avversaria. Le dichiarazioni ora fatte dall'ammiraglio Land vengono perciò sottolineate particolarmente a Berlino, dove si osserva anche che i cantieri impegnati in questo lavoratorio non possono essere adibiti a costruzione di nuove navi. Quindi il numero delle navi che annualmente vengano a mancare alla navigazione nemica appare sempre più rilevante.

Tra le ultime navi colate a picco, come si apprende da fonte competente, si trovavano anche otto petroliere, per una stazza complessiva non inferiore alle 50 mila tonnellate, trasportanti all'incirca 77 mila tonnellate di prezioso liquido. Quindi si vede come anche le cosidette navi speciali di cui è dotata la sostituzione continuano ad essere vittime dei colpi implacabili degli U-boot.

C. C.

Personalità diplomatiche trà le vittime della sciagura aerea di Lisbona ?

Madrid, giovedì sera.

Secondo quanto si apprende da Lisbona, colà si suppone che fra le vittime della catastrofe del «Clipper» si trovino importanti personalità del mondo diplomatico o politico. Quest'impressione è convalidata dal fatto che tanto la Legazione degli Stati Uniti quanto l'Ambasciata britannica hanno cercato subito di stendere un velo sulla sciagura e fino ad ora si mantengono impenetrabili. I feriti, dopo le prime cure, sono stati trasportati in cliniche private oppure nell'ospedale britannico, dove si ha la certezza che essi non potranno essere avvicinati da persone non gradite. Sembra tuttavia che alcuni fra i viaggiatori avessero fatto parte dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Vichy.

E' da notare, poi, che il giorno stesso della sciagura, è arrivato dall'America un altro «Clipper», cosa che non è affatto usuale.

La Legge affitto e prestito prorogata al luglio 1944

Amsterdam, giovedì sera.

Si apprende da Washington che la Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità il prolungamento della legge di prestito ed affitto sino al luglio del 1944.

Ripresa del processo per l'attentato a von Papen

Ankara, giovedì sera.

La Corte di Cassazione, riprendendo il processo contro i complici dell'autore dell'attentato contro Von Papen, ha deciso oggi di continuare le udienze, anche senza la presenza degli accusati e dei loro difensori.

Giorno per giorno

La lotta intorno a Orel

Eventato sul Mius il tentativo sovietico di aggirare le posizioni germaniche del Donez, grazie al vittorioso contrattacco germanico che ha portato all'accerchiamento del IV Corpo d'armata della guardia staliniana, l'epicentro della lotta sul fronte orientale resta nella regione a nord di Karkov. Si combatte aspramente nella zona di Sumi, tra Karkov e Kursk, dove poderose forze russe cercano di aprirsi la strada verso Kiev, la città santa e capitale dello sterminato granaio ucraino, nell'intento di minacciare le posizioni avversarie lungo la valle del Nipro, facendo cadere per aggiramento il saliente germanico meridionale; e si combatte con pari asprezza intorno alla città di Orel, che è investita da forze non meno poderose, appoggiate da un formidabile schieramento di artiglierie. La reazione germanica si manifesta sempre più tenace. Punte sovietiche, che avevano raggiunto l'abitato di Orel, ne sono state ricacciate da violenti contrattacchi.

Il piano di Morrison

Il Ministro degli Interni britannico, Morrison, ama esercitare largamente la sua oratoria nel tracciare piani di ricostruzione sociale, da attuarsi nell'immediato dopoguerra. Egli non ha esitato a tirarsi addosso il risentimento degli ambienti conservatori più retrivi, col propugnare riforme intese a realizzare una più alta giustizia tra le categorie, e alcune sue enunciazioni sono apparse scioccanti anche a noi, in quanto si appropriavano liberamente, senza rispetto pel diritto di autore, delle concezioni tipiche del Fascismo. Il Morrison è infatti dell'ampia schiera di coloro, che rivendicano allo Stato, contro gli assertori dell'economia liberale, il diritto e il dovere di regolare le attività produttive secondo una visione programmatica delle necessità nazionali, e arriva a propugnare una politica demografica che, con sacrificio dell'egoismo individualista dei cittadini, valga a potenziare, nella consistenza numerica della razza la base di ogni potenza della nazione.

Oggi il Morrison ci espone le sue vedute sulla futura organizzazione della società internazionale, ma in questo campo le sue concezioni mostrano una desolante coincidenza con quello dei più intransigenti sostenitori dell'imperialismo britannico. L'errore è convinto che la pace mondiale possa essere preservata solo costituendo le nazioni unite a custodi armate dell'ordine internazionale, assoggettando i popoli, disarmati, alla tutela e alla vigilanza perpetua dei carabinieri anglosassoni. Nel campo economico i suoi progetti mostrano un assoluto parallelismo con questi ideali politico-morali: sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e già l'Inghilterra, in grazia della maggiore esperienza e della più perfetta organizzazione, che dovranno regolare gli scambi commerciali internazionali, assicurandosi il massimo di prosperità sulla miseria e lo sfruttamento economico degli altri popoli. L'enunciazione di programmi siffatti si risolve in una pressione propaganda per le nazioni europee. Ed non possiamo convincerci della necessità di resistere e di lottare, ecco qui il ministro Morrison, e tutti coloro che pensano e parlano come lui, a fortificarne in noi il proposito. Non è solo combattendo il bolscevismo che l'Asse, contrariamente alle apparenze, lotta per la libertà e l'indipendenza politica ed economica delle comunità europee. La sconfitta dell'Italia e delle Germania ridurrebbe i popoli del continente — belligeranti o neutrali, amici o nemici di Londra — a mercati di consumo e a satelliti dei vincitori, tale a dire alla condizione di domini coloniali.

Per vedere nella nebbia

La nave d'un convoglio tedesco procede fra la nebbia e il freddo con la lampada Morse il segnalatore cerca di penetrare il sipario di nebbia

Il messaggio del Führer

E' alla luce di queste considerazioni, che va valutato il significato del messaggio che il Führer ha lanciato ai fedelissimi della prima ora nell'occasione del ventitreesimo annuale della storica adunata di Monaco. Il proposito, annunciato senza eufemismi, di chiamare tutti i popoli, corresponsabili dello scoppio della guerra, a dare il loro contributo alla lotta contro il bolscevismo e la democrazia, se può apparire brutale in sè e per sè, si eleva e si nobilita ove sia inquadrato nella superiore visione della solidarietà continentale, che ispira e guida tutta la politica dell'Asse. Se la coscienza di tale solidarietà appare in molte coscienze fiacca o nulla, è d'altra parte indubbio che una vittoria della coalizione avversaria segnerebbe la fine dell'Europa, alla quale non resterebbe altra alternativa, altro quella della bolscevizzazione, o della soggezione politico-militare al potente stadunito anglosassone.

emme

La "pace inglese„: un capestro
I piani schiavistici di Londra nei progetti per il dopo-guerra

Un rivelatore discorso di Morrison

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

Il discorso pronunciato ieri da Morrison, Ministro degli Interni britannico, per esporre i piani di restaurazione post-bellici nel caso di una vittoria degli alleati, merita attenzione, perchè conferma i pazzeschi sogni di predominio degli inglesi, sia dal punto di vista politico che da quello economico.

Morrison ha prospettato nuovamente l'idea di una «lega mondiale», della forza militare necessaria per mantenere l'ordine su tutto l'orbe terracqueo.

Monopolio di forza

Questa lega armata dovrebbe essere costituita dalle Potenze che oggi si chiamano «nazioni unite». Alle Grandi Potenze vinte verrebbe vietato qualsiasi armamento, per evitare che possano divenire «pericolose», ovverosia che possano tentare di sottrarsi al giogo loro imposto. L'Inghilterra, l'America, la Russia e la Cina libererebbero anche le piccole Nazioni dell'onere finanziario degli armamenti, di cui, naturalmente, tali Nazioni non avrebbero più il minimo bisogno, mentre gli sarebbe sufficientemente tutelate.

Non bisogna credere — ha detto Morrison — che la polizia internazionale vagheggiata dall'Inghilterra e dai suoi alleati debba costituire un'organizzazione gigantesca. L'organizzazione, infatti, non avrebbe bisogno di essere colossale, perchè il resto del mondo sarebbe disarmato e impotente. La cosidetta polizia internazionale non avrebbe perciò da misurarsi con nessun'altra forza.

Il nuovo ordine mondiale verrebbe press'a poco ad essere costituito così: ci sarebbe un'amministrazione civile centrale, agli ordini delle nazioni vittoriose, che dovrebbe esercitare un controllo su tutte le attività delle nazioni vinte. Sarebbe quindi una specie di supergoverno, al quale i vinti sarebbero assoggettati.

Questo supergoverno avrebbe a sua disposizione una forza militare bastevole per imporre la sua volontà agli eventuali Stati ribelli e renderli impotenti, non appena fossero stati constatati dall'organizzazione di controllo i primi loro [illegible].

Questi sono i tratti principali della futura organizzazione politico-militare del mondo, come se l'immaginano i firmatari di quella dichiarazione dei diritti dei popoli, alla quale si dà il nome di «Carta Atlantica».

Quanto al campo economico, il piano esposto da Morrison non tiene conto che del benessere del popolo inglese e mira, cioè, a migliorare il suo livello di vita, sviluppando le produzioni e le esportazioni. Il problema monetario, il problema delle materie prime, quello degli scambi, tutti dovrebbero essere risolti in funzione del suddetto scopo.

Le ragioni accampate

Morrison è convintissimo che nella soluzione di tutti i problemi del dopoguerra, alla Gran Bretagna spetti la parte principale per le seguenti ragioni: la Gran Bretagna è una potenza fornita di molta esperienza; ha fatto in questa guerra un bagno morale di ringiovanimento ed ha acquistato così nuova freschezza e nuova energia; rappresenta il diritto l'elemento di unione fra il Vecchio ed il Nuovo Mondo e l'agente di mediazione fra l'America e l'Unione sovietica; ha interessi mondiali, e perciò maggiore impulso di qualsiasi altra Potenza a mantenere l'ordine e la pace in tutto il mondo.

Il Ministro degli Esteri, Eden, ha dichiarato ieri alla Camera che le conversazioni con l'America per preparare la futura organizzazione politiesca internazionale, procedono regolarmente.

Ce n'è abbastanza per persuadere sempre più i popoli dell'Asse della necessità inluttabile di combattere fino all'ultimo uomo per difendere la propria libertà.

L'Inghilterra e l'America si danno l'aria di riuscire domani, nella eventualità di una sconfitta dell'Asse, ad imporre alla Russia la loro volontà. Ma, anche ammettendo che ciò dovesse loro riuscire, si osserva in questi ambienti neutrali che, dopo certe dichiarazioni come quelle di Morrison, non si sa più quale dei due gioghi sarebbe peggiore per il mondo: se quello sovietico o quello anglosassone.

I Sindacati operai anglo-americani non vogliono saperne dei russi

Berna, giovedì sera.

(*S.*). — Sir Walter Citrin, segretario generale dei sindacati britannici, ha parlato ieri a New York, dinanzi a centocinquanta rappresentanti della Federazione americana del lavoro circa il progetto di una unione fra i sindacati inglesi, americani e russi.

Dalle sue dichiarazioni risulta che la federazione americana ha respinto l'idea di ammettere i sindacati sovietici in una organizzazione comune con quelli inglesi e americani, considerandoli non come sindacati liberi, ma come organismi dello Stato sovietico.

Anche il sindacalismo britannico è stato del parere che, malgrado tutta la simpatia che i lavoratori inglesi possono nutrire per i compagni russi, essi non possono deviare dai loro principi democratici per accogliere quelli comunisti.

Questa ostilità trova riscontro nel rifiuto opposto dal partito laburista inglese di ammettere nel suo seno i comunisti, per paura di divenire uno strumento d'azione del comunismo russo. Si tratta, nel complesso, di uno dei tanti aspetti del contrasto esistente fra gli alleati anglosassoni da un lato e l'alleato russo dall'altro.

Le manifestazioni anglosassoni di solidarietà per il ventiduesimo anniversario dell'esercito della rivoluzione rossa e i discorsi degli uomini di Stato inglesi che definono il pericolo bolscevico come un ridicolo spauracchio agitato dall'Asse per i suoi fini, vanno ben poco d'accordo con questi provvedimenti interni di igiene antigiunistà.

RITORNO ALLA BASE

Dall'alto del ponte di comando, il tenente di vascello tedesco Bleichrodt, decorato della fronda di quercia sulla insegna di cavaliere della Croce di ferro, sorveglia le manovre di attracco del suo sommergibile reduce da una fruttuosa crociera

Energica difesa tra Orel e l'Azov

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, giovedì sera.

(*M.*) - Da parecchi giorni, dopo l'occupazione di Karkov, la stampa inglese informa che la nuove mète dell'offensiva russa sono la conquista di Orel, di Poltava, di Jekaterinoslav e soprattutto un'ulteriore avanzata nel bacino carbonifero del Donez il cui centro principale, Stalino, è sempre nelle mani delle truppe alleate.

Questi i piani, ma i telegrammi da Mosca ai giornali di Londra non riescono, malgrado la buona volontà dei corrispondenti, a segnalare nessun sensibile progresso! Anzi, come informano i bollettini tedeschi, le forze russe che hanno avuto troppa fretta hanno subito più di un rovescio. Particolarmente imbarazzata è la situazione di quei corrispondenti inglesi che già avevano preannunziato accerchiamenti di truppe tedesche e nuove vittorie russe e che ora non sanno come spiegare le loro affrettate previsioni.

Questa è la situazione odierna sul fronte orientale ma è convinzione dei critici dei paesi neutrali che sono imminenti nuovi sforzi russi per impedire ai tedeschi di consolidare le loro nuove posizioni.

Stamane i giornali di Londra informano che Churchill ha la polmonite ma il periodo più acuto della malattia, secondo il bollettino dei medici, sarebbe superato. Sinora i comunicati sul suo stato di salute affermavano che era colpito da un'infiammazione ai bronchi.

Aeroporto in India bombardato dai nipponici

Tokio, giovedì sera.

L'aviazione giapponese, secondo quanto si apprende in questa capitale, ha attaccato il 23 febbraio l'aeroporto di Tinsukia nell'India orientale ed ha distrutto la maggior parte dei 15 apparecchi presenti sulla pista per il decollaggio.

L'accelerameno delle promozioni nell'esercito rosso

Ankara, giovedì sera.

Il Ministero della guerra, d'accordo coi competenti dicasteri, ha disposto che il periodo di attesa nei vari gradi degli ufficiali dell'esercito turco, sia abbreviato di un anno. E pertanto, i tenenti possono conseguire la promozione al grado superiore dopo quattro anni, anzichè dopo cinque, come era prima; i capitani, dopo nove, invece che dopo 10; i maggiori dopo sei anzichè sette ed i tenenti colonnelli dopo tre anzichè quattro.

Saragioglu a un pranzo offerto da von Papen

Ankara, giovedì sera.

Il Presidente dei Ministri Saragioglu e la sua consorte sono stati ospiti dell'Ambasciatore germanico von Papen e della sua signora in occasione dell'anniversario dell'attentato contro von Papen, dal quale l'Ambasciatore tedesco e la sua signora sono felicemente scampati.

Von Papen ha ringraziato Saragioglu per tutte le misure precauzionali prese in questa contingenza dalla sicurezza turca.

SPORT

ASTERISCHI IN GRANATA E BIANCONERO

Il "controsistema,, dei viola e la volontà dei granata

E' possibile una ripresa juventina?

Se il Torino non fosse riuscito a vincere allo Stadio Berta [illegible] *giornata di campionato sarebbe stata nerissima per le squadre torinesi. Il Torino invece ha vinto in modo da restare sempre a due punti dal Livorno, così le speranze non è la ferma intenzione di raggiungerlo.*

Quello di Firenze era certo un ostacolo difficile per i granata. Ad Alessandria, in allenamento, Rutik aveva fatto scendere in campo, al comando della prima linea, Gabetto, ma il guizzante centravanti non era ancora totalmente guarito dallo strappo muscolare procuratosi a Genova ed i tecnici granata sono rimasti in forse fino all'ultimo momento non decidendosi nella scelta fra Gabetto animato dalla miglior volontà di giuocare ma ancora zoppicante ed Ossola che contro la Roma l'aveva ben sostituito segnando due reti e dimostrandosi abilissimo nel cooperare con le mezze ali. Le incertezze si protrassero sino ad poco d'ora avanti l'inizio della gara e poi la decisione venne presa: la maglia con il numero nove fu data ad Ossola che ancora una volta giuocò ottimamente dando a Loik ed a Mazzola preziosi palloni.

***

Al termine del primo tempo il Torino, vincendo per due a zero, si ritenne sicuro del risultato. Fu per questo che commise l'errore di mettersi in difesa pensando di poter agevolmente resistere all'eventuale controffensivo dei viola. Fece male perchè si trovò ben presto nei guai, con Cassano tutt'altro che sicuro e con Piacentini stordito da un colpo preso in testa. Si trovò a disagio anche perchè da un tempo all'altro la Fiorentina si trasformò da squadra sistemista ad antisistemista. Si spieghiamo: per imbrogliare le difese torinese Minchini prese a giuocare in posizione molto arretrata, così da costringere Ellena ad uscire dal giuoco dell'area di rigore e le due mezze ali avanzarono invece in modo da sottrarsi alla stretta vigilanza di Galleani di Grezar, laterali prevalentemente d'attacco. In seguito a tale cambiamento di tattica da parte dei viola il Torino abbandonò e, dopo di aver perso il vantaggio sul quale faceva tanto assegnamento, sarebbe addirittura stato sopraffatto se Suppi non avesse mancato un punto che pareva proprio sicuro. Ecco è stato i granata si ripresero poi nel finale e vinsero l'incontro.

***

Con la partita di domenica scorsa il Torino ha chiuso il ciclo delle serie di ferro e comprendente gli incontri con l'Ambrosiana, il Livorno, la Juventus, il Genova, la Roma e la Fiorentina. Tutte gare, eccezione fatta per quella con la Roma, difficilissime. Nel complesso la squadra granata ha totalizzato otto punti, perdendo solo contro l'Ambrosiana, ed il risultato, considerato che sui terreni del Livorno, del Genova e della Fiorentina è tutt'altro che agevole fare bottino, è buono. Ora il calendario sembra voler offrire al Torino una giornata di riposo ma cento volte, già s'è detto, e cento volte i fatti l'hanno confermato, che tutte le partite sono difficili in campionato e che anche dalle unità considerate di seconda piazza c'è sempre da attendersi qualche tiro mancino.

All'infaticabile odierno rincontreranno i giuocatori che ieri sono stati a Firenze per la preparazione della rappresentativa della Gil e delle Forze Armate. Si tratterà quindi di una prova a ranghi ridotti.

***

La Juventus ha guadagnato, con la sconfitta di domenica contro la Lazio, quanto di buono aveva per fatto durante mesi e mesi. Aveva saputo portarsi dalle ultime alle prime posizioni della classifica e le sue speranze di vittoria finale non apparivano certo ingiustificate. Dopo Bergamo Rosetta e Borel avevano appunto detto ai giuocatori che era venuto ormai il momento di produrre lo sforzo massimo per tentare la grande conquista. I ragazzi avevano dato piena assicurazione che nulla avrebbero lasciato di intentato per raggiungere il primo posto in classifica. Alle promesse... seguì quella partitaccia che si concluse con una sconfitta imprevista e clamorosa. Fu tutta la squadra a far cilecca ed è inutile cercare spiegazioni ed attenuanti per il grave scacco. In conseguenza di questa sconfitta la Juventus è ora staccata di cinque punti dal Livorno, di tre dal Torino, di due dall'Ambrosiana. Sembra proprio che non ci sia più nulla da fare, tuttavia i bianconeri possono giocare l'ultima carta a Bologna. Una loro vittoria al Littoriale, alla quale facesse riscontro una sconfitta del Livorno a Bari, modificherebbe ancora la situazione. L'insuccesso appartiene per sempre difficilissimo ma non più impossibile. Si tratta dunque di una prova d'appello alla quale la Juventus si accinge con ferma volontà. La partita di Bologna appare certo molto dura, tuttavia conviene ricordare che sul terreno del rossoblu hanno vinto tanto il Livorno quanto il Torino e se l'Ambrosiana vi ha perso il fatto si è verificato perchè alla giornata dei bolognesi ha fatto riscontro una prova meravigliosa dell'« Inter ».

***

La Juventus, che spera proprio di poter rispondere con una vittoria alle critiche che le sono state mosse dopo l'insuccesso di domenica scorsa, si sta preparando convenientemente. Oggi i bianconeri, anzichè venire a Torino per disputare sul terreno dello Stadio la solita partita di metà settimana, da Alba si porteranno nel vicino paese di Santa Vittoria, dove giocheranno con la locale squadra del Cinzano, partecipante al campionato di Serie C ed affidata alle cure di Mario Sperone. Alla prova mancheranno gli elementi che ieri già hanno giocato a Firenze, ma sarà presente Depetrini, influenzato e costretto a letto con forte febbre. Nell'occasione tornerà invece al suo posto di interno destro Borel, che dovrebbe essere in grado di partecipare all'incontro di Bologna. Rosetta non si ancora, ad ogni modo, come la squadra potrà essere formata, anche perchè è difficile che Depetrini si ristabilisca prontamente.

ETO

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Autarchia alimentare

Si può coltivare l'acqua?

La trapa natans o castagna d'acqua, frutto autarchico al cento per cento, contiene amidi, zuccheri, proteine e sali minerali e cresce spontanea nei laghi

Si può coltivare l'acqua? La domanda può sembrare un assurdo a qualcuno può obiettare che sia bene incrementare ogni coltivazione per concorrere al miglioramento della economia nazionale e per dare un apporto più o meno tangibile al benessere del singolo, ma è troppo forte voler asserire che si può coltivare l'acqua. A meno che, insinua qualcun altro, non si tratti di quei miraggi da baracconi da fiera che propongono incredibili cose e riescono sempre ad attirare il pubblico, lasciandolo di poi deluso e terribilmente perplesso.

Il lettore incredulo è però invitato a seguire fino alla fine il presente articolo, senza tema di essere ingannato. A somma tratte vedrà poi che la domanda nel titolo, domanda dall'apparenza strana, richiede senz'altro una risposta affermativa.

Coltivare dunque l'acqua, o più propriamente coltivare una pianta da frutto che nasce cresce e vive nell'acqua. Si tratta più precisamente della « Trapa natans », conosciuta più facilmente col nome di castagna d'acqua. Ma quanti sanno dell'esistenza di questo frutto e per lo meno ne conoscono le qualità commestibili ed il valore nutritivo?

La castagna d'acqua è molto diffusa nei laghi del Piemonte e della Lombardia, sui quali forma durante l'estate, dei tratti verdeggianti di foglie, soprattutto in prossimità delle rive, bellissimi a vedersi, che aggiungono nuovo motivo d'attrazione allo splendore delle sere lacustri, piene di particolare fascino per coloro che le sanno intendere a valutare.

All'inizio dell'autunno la pianta porta a maturazione dei grossi frutti con guscio legnoso, provvisto di quattro corni pungenti. L'interno è pieno di una massa bianca e farinosa, simile a quella della castagna e che all'analisi chimica nel frutto secco, si rivela così composta: il 67% di amido, il 3% di zuccheri, il 3 % di proteine, il 2,5 % di sali minerali e per il rimanente di acqua.

Degno impiego

Tutte queste ottime qualità sarebbero alla gratuità del prodotto, non hanno però contribuito sino ad oggi a valutarlo e diffonderlo come sarebbe logico supporre. Infatti, tranne nella zona di Mantova, ove le castagne d'acqua sono conosciute ed apprezzate, vengono anche salate per le strade, lesse od arrostite come le castagne dei nostri boschi, negli altri luoghi si lascia che le piante igualtri fenomeno soltanto una bella nota di colore sugli specchi d'acqua, mentre i frutti maturi cadono nell'acqua e dar vita a nuove piante, senza che la mano dell'uomo si allunghi prima a coglierli per farne quell'uso cui certamente madre natura li ha destinati provvidenzialmente.

Occorre perciò che, soprattutto in tempo d'emergenza, quando cioè è doveroso e necessario che nulla di ciò che è commestibile vada sciupato, anche la castagna d'acqua trovi il suo degno impiego nella nostra abituale alimentazione, tanto più in quanto presenta delle caratteristiche autarchiche eccezionali. Infatti per procedurai non richiede nè cure speciali, nè lavorazione, nè concimazione e, quello che più importa, non ruba nemmeno un palmo di terra alle altre coltivazioni. Lo si può definire quindi il frutto autarchico per eccellenza, tanto più che non serve soltanto all'uomo, ma può benissimo venire usato anche come mangime concentrato per il bestiame.

Più opportuna che mai risulterebbe quindi la raccolta dei frutti di questa produzione spontanea, ed ecco quindi che la fase successiva per incrementare la vasta produzione sarà quella della coltivazione fatta intenzionalmente su larga scala, anche se, ripetiamo, si tratta solo di una coltivazione che di tale ha solo il nome, perchè non richiede pressochè cura normale e speciale, all'infuori della semina, compiuta giust'appunto in questa stagione, quando per il declinare dell'inverno la acqua sono già meno fredde.

Il benefico frutto

Stagni, laghi ed in genere tutti i bacini di acqua ferma o lentamente corrente, dei quali è ricca la nostra verdeggiante regione alpina, si possono prestare magnificamente allo scopo. Occorre però che questi specchi d'acqua non superino i quattro metri di profondità. Infatti il germoglio che in primavera si sviluppa dal seme, può raggiungere questa altezza ed aprire sull'acqua le foglie galleggianti ed i frutti poi. E questa è la ragione per cui questa vegetazione caratteristica delle zone lacustri, si mostra all'occhio dei profani maggiormente lussureggiante presso le rive, dove cioè il livello dell'acqua è sempre più basso che non all'interno.

I competenti asseriscono che per un metro quadrato di terreno si possono avere fino a 25 piante: calcolando che in media ogni pianta dà 4 frutti contenenti ciascuno, in base ai calcoli alimentari prestabiliti, circa 4 grammi di materia commestibile, quando il frutto è ben cresciuto, se deriva che per una superficie d'acqua pari ad un ettaro di terreno, si possano trarre ben 40 quintali di materiale ricco d'amido e di tutti gli altri elementi nutritivi che abbiamo più sopra elencati, sui cui valore non possono esistere dubbi.

La castagna d'acqua che è nel suo massimo splendore di foglie durante l'estate, all'inizio dell'autunno matura i suoi frutti che si conservano così allo stato fresco anche per tutto l'inverno, tenendoli a bagno in un qualunque capace recipiente.

Ecco dunque in qual modo si è potuto antipaticamente dimostrare la veridicità della coltivazione dell'acqua. Meriti anche questo dell'autarchia che si riporta alle sue più provvidenziali elargizioni della natura, benefica, inesauribile fonte per noi di risorse inestimabili. Soltanto che l'uomo non si accorga delle piccole felicità e dell'opportunità di quanto lo circonda, se non quando per questa o per quella occorrenza ne ha effettivamente bisogno. Ingratitudine umana fatta di egoismo e di orgoglio mesti insieme.

Oggi però che l'autarchia ha rivelato anche il valore della « trapa natans », è doveroso che questa rivelazione non rimanga soltanto tale, ma acquisti veramente quella popolarità che è propria delle cose che siamo abituati a considerare indispensabili o quanto meno utili alla nostra vita.

Auguriamoci quindi che come conseguenza di questa nostra chiacchierata, anche la castagna d'acqua dia aumentati i suoi benefici frutti, nella prossima stagione autunno-invernale e che per giungere a ciò molto anno venga gettato ora nelle zone lacustri per far sì che fra qualche mese compaia anche sulle nostre mense il benefico frutto.

M. D.

UN'AMICIZIA SGRADITA

L'amico scroccone e il cappello nuovo

Era una di quelle belle mattine in cui si addipinge solennemente il calendario in fatto di stagioni e Giorgio l'...giovanotto dalle aldirità di... non ben definite (lui si dice meccanico disoccupato), passando in via Principe Tommaso, pensò bene di andare a trovare lo studente Marino B., che abita al secondo piano nei pressi della pasticceria e dorme sempre sino all'ora buona.

— Come va? Come va? — chiede il meccanico-...gnorando della stagione dell'amicizia. — Dunque, per adesso, guarda me: non ho niente da fare e vengo a svegliarti. Vergogna!

Lo studente, abituato così male molto stanco l'irruzione. Si tratta, dopo tutto, di una conoscenza occasionale, che l'altro hà voluto, ad ogni costo, perfezionare in amicizia. Ogni momento occhio la camera dello studente con un pretesto. Come stamane.

Marino è però un ragazzo ben educato. Se l'altro non capisce, pazienza, verrà pure un giorno in cui potrà liberarsi dello scocciatore.

— Come va, come va? — continua intanto a ripetere costui. — Bene, vedo. Prima era grigia, ma anche così non mi dispiace.

Una pensionante... di riguardo ed una visita della Polizia

« Tutti coloro che ospitano od hanno a pensione, con domicilio stabile, persone non di famiglia, debbono darne immediato avviso al più prossimo Commissariato di P. S. ». La disposizione di legge dice press'a poco così. Per cui quando qualcuno è colto in fallo, deve subire le conseguenze previste in pena, quasi sempre pecuniarie, che sono inflitte dal giudice. Occorre a questo punto precisare che la mancanza può sempre essere classificata fra quelle gravi o meno, a seconda se la persona ospitata appartiene a categoria sì o no incensurata. Nel caso attuale, in quello cioè del quale si sono occupati gli agenti del Commissariato di P. S. di Borgo Dora, la persona trovata irregolarmente in casa di un'altra, appartiene alla prima categoria, a quella nella quale alle volte la Polizia ricerca i suoi « segreti ». Ed ecco ieri l'altro, che quando un agente si reca in corso Brescia, per controllare l'esistenza di Angela B. ed Ines B. di fronte ad una irregolarità della signora Erminia Secondina D. artigiana di un modesto alloggetto all'ultimo piano, « Avete denunciato la vostra inquilina? », gli domandò l'agente. Ed alla negativa risposta chiese ancora se non fosse la persona di regolare permesso di affittacamere. « Non ancora — rispondè la donna — proprio stamane mi recavo al Commissariato per presentare la domanda in proposito ». « Troppo tardi, signora mia! Non poteva per niente far finta di niente! » De Tassis Pasquale del Commissariato di P. S. di B. Secondo che non soltanto è riuscito ad arrestare il Bastelli ma ad identificare, nella persona di Federico Scagliotti fu Francesco, abitante in corso Vercelli 247, l'acquirente del pane. Lo Scagliotti è stato denunciato per ricettazione. Ed il ricicio? Ripetutamente interrogato, il Bastelli non ha ancora voluto confessare a chi l'ha venduto, forse per paura di ritorsioni.

I SETTE DI SAN SALVARIO

Come fu svaligiata la dispensa dell'Ospizio di Carità

Felice faceva da guida — Una bazza in cantina da non si dire

« Non volevo farlo, ma i compagni mi beffavano ! »

Il Commissario Capo di S. Salvario, dott. Chiocca, non ha avuto poco lavoro, nei giorni scorsi, in occasione delle indagini sull'arresto dei « sette ». Di costoro abbiamo già dato notizia. Essi si erano specializzati nei furti di cantine ed avevano formato una tale pericolosa combriccola da impressionare gli stessi funzionari inquirenti. E fu appunto nello svolgimento di tali indagini che fra i « sette » furono scoperti i « tre » che consumarono l'audace furto in danno dell'Ospizio di Carità.

Il filo conduttore per identificare i quali autori di tale grossa manchevolezza fu fornito dall'arrestato Felice Gianella di Giovanni, abitante appunto in corso Stupinigi 220. Chi era costui? Nientemeno che il figlio del giardiniere dell'Ospizio, dove era stato perpetrato, quindici giorni prima, il furto. Fu facile quindi indurlo a confessare, onde che una nuova imputazione si aggiungeva alle altre già accumulatesi.

Alla lesta impresa presero appunto parte il Gianella, il Giovanni Peter di Virgilio e l'ancora ricercato Giuseppe Cavaliere. Il Gianella, a parte degli usi e dell'ubicazione dei locali dell'Ospizio, in sulle prime non voleva preparare il « colpo », ma poi, su indigazione del Peter, ti accompagnava con i due fino al muro di cinta, che veniva scalato. Messo piede nel giardino essi si dirigevano verso la cantina, ove è pure la dispensa, ed asportavano 7 Kg. di parmigiano, 2 Kg. di pepe, 15 Kg. di guanciale, 5 Kg. di farina bianca, 2 casse con 55 dozzine di uova. Parte di questa refurtiva la vendevano il giorno dopo a conoscenti nel caffè Porta Nuova. Occorre aggiungere che il Felice Gianella, figlio sciagurato, prima di allontanarsi da casa, asportava un paio di stivali, un coppetto, un abito di lana, nonchè 1500 lire in biglietti di banca appartenenti al disgraziato padre. Ora egli, coi due degni compari, dovrà rispondere, come abbiamo già detto, di associazione a delinquere: imputazione gravissima che comporta pene eccezionalmente severe.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato nella settimana dal 14 al 20 febbraio (37-308) alle ore 7,13: tramonta alle 18,12. La LUNA tramonta alle 10,59.

L'OROSCOPO DEL 26. — Un vostro fra Venere e Urano sarà favorevole agli artisti, agli scrittori e musicisti alla animazione nel commercio di lusso, la amore la sua influenza sarà benigna e promette [illegible] se pazienza [illegible] giornata sarà gaia e propizia agli affari e alle imprese ardimentose.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL GIORNO. — S. Alessandro patriarca di Alessandria († 326) [illegible] Vescovo [illegible] Costello [illegible] Nestore martire [illegible] Teodoro [illegible] Vittore [illegible] Leandro.

FUNZIONI DEL GIORNO. — S. Gregorio: ore 17,30 rosario predica benefiziato per il Mese dedicato a S. Giuseppe. S. Domenico: 9 Messa in onore [illegible] Vergine Addolorata [illegible] d'Ambel; 7 Messa al Cuore di Gesù e catechismo.

FIERE DEL GIORNO. — Torino.

NUMERI E TERNARIE. — Ritardi nei situati per le otto ruote: primo pesto 65 da 52, secondo 34 da 48, terzo 2 da 42, quinto 71 da 64, sesto 71 da 62. Il bello nei semestri ritardati: Bari 15, Cagliari 5, Firenze 16, Genova 8, Milano 5, Napoli 84, Palermo 3, Roma 76, Torino 3, Venezia 81. L'ambo nei semestri ritardati: Bari 20, Cagliari 43, Firenze 9, Genova 4, Milano 1, Napoli 0, Palermo 3, Roma 33, Torino 6, Venezia 18.

Un garzone... un triciclo e 35 chili di pane

Semplicissimo! Un furterello commesso con una ingenuità più unica che rara. Giovanni Bastelli fu Domenico, ieri l'altro, garzone panettiere. Che, dopo di avere almeno per qualche momento [illegible] sul quale collocare il proprio cestone, con le commissioni, per i clienti. Ma ieri egli non è più ricomparso. Il suo principale subito si è impensierito. In sulle prime sospettava che il ragazzo fosse rimasto vittima di qualche disgrazia ma poi, telefonando ad un cliente e poscia ad un altro, constatò in pieno di esser stato bellamente gabbato. Immediatamente egli ha presentato denuncia al Commissariato di P. S. di B. Secondo che non soltanto è riuscito ad arrestare il Bastelli ma ad identificare, nella persona di Federico Scagliotti fu Francesco, abitante in corso Vercelli 247, l'acquirente del pane. Lo Scagliotti è stato denunciato per ricettazione. Ed il triciclo? Ripetutamente interrogato, il Bastelli non ha ancora voluto confessare a chi l'ha venduto, forse per paura di ritorsioni.

ARTIGIANATO

Assegnazione spago di canapa

Si comunica che è in distribuzione presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, via Cernaia 7, una prima assegnazione di spago di canapa 3/6 per gli artigiani [illegible] e stagionali.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.:

Bertrame Lorenzo, calzolaio, Barioglio Teresa, sarta.

Berardi Alessandro, impiegato, Colombero Emma.

Cavaliere Pietro, cameriere, Rivasero Margherita, cameriera.

Cerbone Giuseppe, medico chirurgo, Bisogno Gemma Adriana.

Meglio Giulio, impiegato, Del Olmo Anna.

Michelis Giovanni, tornitore, Gandolfo, Bombari Teresa, operaia.

Pozzo Giuseppe, insegnante, Stervana Filippa, insegnante.

Sono nati

Nacque denunciate il 24 corr.:

Tomacelli Tommaso, Rocco Giampietro, Carlotta Luigi, Diaferia Angela, Diaferia Pasquale, Manca Anna, Cecconi Silvia, Marcori Ernestina, Vassio Ovela, Taboone Saverio.

Il poeta fanatico, di Goldoni al Teatro del Dopolavoro Forze Armate

Il Dopolavoro Aziendale Gaia-Viscosa, con la cooperazione e collaborazione del Dopolavoro Provinciale, nella scorsa serata costituiva una Scuola di recitazione della quale era insegnante l'attore Umberto Morisio. Della scuola nacque la « Brigata d'arte » che domenica prossima, alle ore 14,30, rappresenterà al Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate, la via Rosalini 8, gentilmente concesso, una commedia di Carlo Goldoni qui rappresentata a Torino: « Il poeta fanatico ». Molti degli interpreti: Luciana Palese, Livia Maineri, Amalia Casella, Costanza Perolo, Michele Marengo, sono stati proposti per essere ammessi all'Accademia d'arte di Roma.

Seguendo la Cronaca

Giocattoli

I Grandi Magazzini Bianchi

ricordano alla loro gentile clientela che la libera vendita dei giocattoli cesserà col giorno 28 del corrente mese. Pel 1° marzo p. v. i giocattoli non potranno più essere venduti.

RIPARIAMO O ACQUISTIAMO QUALUNQUE RADIO SINISTRATA

Vendita valvole

Radio E. C. - via Monte di Pietà 26 Tel. 40-488 - Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

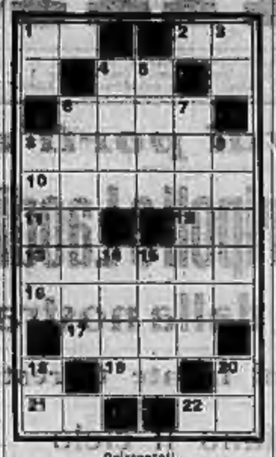
SALA SAVOIA: ore 17 e 21 Varietà.
REGINA: 17 e 21 Tratten. e Varietà.
CRISTALLO: dalle ore 21 attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Agnello » Luisa Ullrich, Werner Krauss, Karl Dahl. Ult. 21.
AMBROSIO: « Il campione » Enzo Fiermonte, Vera Bergman, Spalla e Doc. « Vicenza » (Incom). Ultimo ore 21.30.
CORSO: La maestrina (Maria Denis, Nerucci, Rienzi) e Doc. « Terra di tutti » giornale Ult. Luce 21. Film 21.30
AUGUSTUS: « Acque di primavera » e Doc. « Peri figli del popolo ». Ult. 21.30
BALBO: « Malombra » Isa Miranda, A. Checchi, Ippolito Dillan. Ult. ore 21
IDEAL: « Mare Nero » (L. Solari, V. De Rossi) e Comp. « Diavoli del Mar ».
STATUTO: « La via di Carlo Magno. Silvana Jachino, Rizzo. Ultimo 21.
NAZIONALE: « Giorno di nozze ».
DORIA: « Francesco La Fernandel.
TORINO: Contessa Castiglione (Duranti) ALPI: « Luisa Sanfelice » Solari, Nicchi
O. Alberto: Prigione di donne - Romance
PALERMO: ore 15 « Rhapsody » (Cervi, Di De Tassis, Fa Nazzarri) e spettacolo var.
IMPERIALE: « Orizzonte di sangue ».
VINCIGLIO 16: ore 15 aquilotta U. 20.45
MILANO: « La vergine del lago ».
AOSTA: « Via della fortuna » A. Checchi.
ROMANO: « Le stelle stanno a guardare
SAVOIA: « Maggese » (spett. ore 14.30)
REX: « Il fanciullo del West » con Macario. Ult. Parco. Ult. ore 21.10.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Al sommo di una scala
2) Capo delle Forze Armate sarde da Carlo
3) Un quarto giorno
4) Il pranzo per nozzi [illegible] celebrazione
5) Il cavallo colla sella i contorni dei nobili sulle collaboratrici
10) Mascherato [illegible] stato
11) Monosillabo che lega per la vita
12) Congiunzione
13) Giorni che quelli vi è la cielo assenza di sole
16) Restativo che, prendendo [illegible] terra contrae il nembo in aria
17) Pronome personale
19) Le vocali del mago
21) Lo stesso
22) Può sfermare un dubbio

Verticali

1) Fa le mane e sere
3) Congiunzione latina
4) Primo i Romani, un dio del focolare domestico
5) Opera musicale da Mascagni
6) Le mucche, sono segni di distinzione
7) Di similar molto gradierdi
8) Energia vitale detiol
9) La sua tintura è un disinfettante
14) Il mangiare breve
15) Re dei venti
18) Segue il re
20) Squadre germaniche d'assalto

Soluzione del gioco pubblicato ieri

La massima

A) Squadra - B) Taschino - C) Fune - D) Pagnal - E) Odio - F) Ovada - G) Ala - H) Le - I) [illegible]

« La fonte che sorge acqua si sovrano è scaturita da Dio »

Frin

COMUNE DI TORINO

24 Febbraio 1943-XXI

NATI	14
MORTI	15
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

24 Febbraio 1943-XXI

Nacquero Celestino ved. Berra, a. 70, da Allen, casalinga, c. Regina Margh. 115 - Palermo Cav. Mario fu Bernardino, a. 72, da Castel del Monte, pensionato, v. A. Avogadro 8 - Peseglie Rosa fu Antonio, a. 74, da Tronzano, casalinga, v. S. Massimo 36 - Rosso Maria fu Giovanni, a. 61, da Torino, casalinga, Cap. Mollicelle - Argentero Bartolomeo fu Giovanni, a. 68, da Chirasco, invalido, v. Ripoli - Bertolino Amedeo fu Giovanni, a. 53, da Torino, muratore, id. Ripoli - Crocetta Irma m. Massio, a. 41, da Torino, operaia, Cimiteri Gen. - Grimaldi Giuseppe fu Carlo, a. 57, da Torino, terrazziatore, Cap. Mollicelle - Giacomelli Paola fu Antonio, a. 61, da Mail, Ingegnere, Cap. Mollicelle - Maggiora Renato fu Luigi, a. 46, da Refrancore, marezzai, Cap. Mollicelle - Pastore Cristina m. Verani a. 81, da Torino, casalinga, Cap. Mollicelle - Peiretti Giuseppina fu Venanzio, a. 87, da Vidor, terrazziatore, Cap. Cristalengo - Tosetti Pietro Giuseppe fu Antonio, a. 52, da Terzo, Pastorale, invalido, Cap. Cristalengo - Mangiarotti Giuseppe fu Col. Colombo, a. 78, da Vespolate, casalinga, id. Riposo - M. M.

Oggi, al REX

MACARIO

« Il Fanciullo del West »

Alla nuova fatica parodistica macariana hanno collaborato i bei spiriti *Metz, Marchesi, Ferroni, Collegarì*. Il film è presentato dalla *Scalera*, ed è una satira deformante dei film americani del West, con banditi, cavalcate, pistolettate, sfide, assalti alla diligenza, rapimenti, ecc.

MACARIO

che, per l'occasione, ha imitato il suo nome in quello di *Mac Carry*, è l'eroe di questo complemento di avventure, che ricevono dal noto fascino dei suoi occhi e dal maggiore delle sue scenette, quel ritmo di comicità nuova di cui vanno pazze le folle.

Oggi all'AMBROSIO

un film di produzione ed esclusività *Ici*, diretto da *Carlo Borghesio*:

IL CAMPIONE

Appassionante vicenda sportiva, ambientata nel mondo pugilistico torinese ed interpretata da due assi:

EMILIO FIERMONTE - ERMINIO SPALLA

ai quali fanno da cornice centrale, per la parte sentimentale, *Vera Bergman, Fiorella Betti, Vero Rubert*.

MICHELE BONAGLIA - MERLO PRECISO

sono i popolari pugili che danno all'azione la interessa eccezionale, presentandosi in un incontro che mette in risalto le loro forme migliori.

Domani al VITTORIA

LA MASCHERA E IL VOLTO

E' il grandioso, originale film di *Camillo Mastrocinque* derivato dal celebre « spettacolo » di L. Chiarelli.

LA MASCHERA E IL VOLTO

(prod. *Kinofilm* - esc. *Art-Europa*)

è una parodossale vicenda, scritta con scintillante umorismo, in una cornice scenica indovinatissima, che dà risalto spicco alla felice bravura dei protagonisti assoluti:

LAURA SOLARI - NINO BESOZZI

Sergio Tofano - Enrico Viarisio
Sergio Bernardi - Rubi d'Alma

ALIDA VALLI

nel drammatico film *Malombra*:

STASERA, NIENTE DI NUOVO

Apparirà attualissima

SABATO al CORSO

insieme a

CARLO NINCHI

Antonio Gandusio - Dina Galli
Regina Bianchi - Mario Mattoli.

NAZIONALE: « Giorno di »

con *Gandusio, Falconi e Anna Fiorelli*.

DORIA: Fernandel

nel suo capolavoro: « Francesco l'...

PROGRAMMI RADIOFONICI

Giovedì 25 Febbraio

PROGRAMMI SERALI

SEGNALIAMO la Grande programmata « Turandot », opera in 3 atti di G. Puccini.

PROGRAMMA A: Onde metri: 283,2 - 283,3 - 368,8 - 420,8 - 559,8; Ore:

17) Segnale orario - Giornale radio.
17,10) I cinque minuti del Signor X.
18) Notizie a casa dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.
18,10) Per le Donne Italiane.
18,25) Conversazione artigiana.
19,40) Canzoni del tempo di guerra: 1. Carducci-De Robertis: «L'orologio di Mariella»; 2. De Palma-Gaddi: «Addio bambina»; 3. Bracciucci: «Ho un appuntamento in mezzo al mare»; 4. Filippini-Manlio: «Cara mamma»; 5. Abbati-Nicot: «Si va, si va...»; 6. Castiglione-Sordi: «Caporale di giornata».
20) Segnale orario - Giornale radio.
20,20) Commento ai fatti del giorno.
20,30) Concerto diretto dal maestro Barzizza (Pubblicità).
21) «Turandot», opera in tre atti e cinque quadri di Giacomo Puccini (Rappresentata al Teatro Reale dell'Opera di Roma). Interpreti principali: Gina Cigna, G. Lauri Volpi, Adriana Perris, G. Ghirardini, A. Zanonaro, G. M. Sperti. Direttore: maestro V. Bellezza. «Turandot» è l'opera che Puccini, forse presagendo la sua ora, l'ultima delle sue creature artistiche, e infatti non ebbe la gioia di assistere al suo successo, postumo. In «Turandot» l'autore della «Bohème» tenta di allontanarsi dal dramma borghese per seguire vie nuove. Nella modernità interpretativa dei due librettisti, Adami e Simoni, l'antica favola persiana, che aveva già attirato l'attenzione di Shakespeare e di Molière, acquista un sapore nuovo, e più, una umanità viva e toccante che conferisce all'opera puccinianà alle sue consuete poesia. Ecco un breve cenno della vicenda, in principessa cinese Turandot darà sposa di quel principe che supererà la prova, ch'ella gli imporrà: dovrà, cioè, sciogliere tre enigmi che Turandot gli proporrà. Ma la posta è pericolosa, perchè morrà colui che fallirà all'impresa. Gli tre principi falliranno e moriranno. Ecco un quarto: Calaf. Egli sfida il pericolo e vince. Poi sfida a sua volta la crudele principessa, ma poichè l'amore li ha già uniti, la vince e sposa. Ma se un trionfo di passione anche se velata di malinconia per il sacrificio che ciò, naturalmente inamorata di Calaf, fa di se stessa per amore dell'eletto. Tutti sanno che le decisive melodie affidate a Lio morente, tu ti e canto [illegible] gno di Puccini, che il grande musicista scrisse l'opera fino a questa pagina sublime, oppol, colpito da malattia mortale, la lasciò incompiuta e l'epilogo venne scritto, sulla guida delle sue indicazioni [illegible] stitz da Puccini, da Franco Alfano. Quando l'opera venne per la prima volta rappresentata alla « Scala » ottenendo un grande successo, poi costantemente confermato [illegible] che fu lo spettacolo alla « prima » del 25 aprile. Il maestro Toscanini, fece tagliare [illegible] cerse l'orchestra, si volse verso il pubblico, e, ottemperando a un desiderio espresso dall'Autore poco prima di morire, disse: « A questo punto Puccini morì ». Negli intervalli: 1) Dott. Marsili: « La città della dinamite »; 2) (22,30 circa): Notiziario. - Dopo l'opera: Giornale radio.

PROGRAMMA B: Onde metri: 222,1 - 230,3 - 245,5 - 401,8 - 459,7; Ore: Dalle 12 alle 20,20 (Vedi progr. A).
20,30) Orchestra classica diretta dal maestro Manno: 1. Mozart: «Sonata XIII»; 2. dalle «Sonate per violino e pianoforte»; 3. Prokofieff: «Allegro»; 4. Schumann: «Foglie d'album»; 5. Brahms: «Capriccio ungherese»; 6. Grieg: «Danze norvegesi»; 7. Chopin: «Tre preludi in forma di suite».
21,10) Conversazione del cons. naz. Nino Guglielmi.
21,30) Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
22) Gruppo madrigalisti «Città di Milano».
22,15) Musiche brillanti tratte dal maestro Galileo.
22,45) Giornale radio.
23) Ritmo-23,20) Orchestra diretta dal maestro Segurini.

Venerdì 26 Febbraio

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: Onde metri: 283,2 - 283,3 - 368,8 - 420,8 - 559,8; Ore:

7,14) Giornale radio.
7,25) Notizie a casa dei militari combattenti.
8) Segnale orario - Giornale radio.
8,15) Eventuali notizie a casa dei militari combattenti.
10,45-11,10) Radio scolastica.
11,20) Trasmissione per le Forze Armate.
12,15) Quotazioni delle Borse di Roma e Milano.
12,20) Radio sociale.
13) Segnale orario - Giornale radio.
13,10) Orchestra diretta dal maestro Barzizza.
13,40) Musica disciolta.
14) Giornale radio.
14,10) Concerto di musica operistica diretto dal maestro Giuseppe Morelli con il concorso del tenore Dino Giacarelli: 1. Cherubini: «Le due giornate»; 2. Wolf Ferrari: «I quattro rusteghi»; «Lucietta se un bel pome»; 3. Mlnski Korsakoff: «Middai», quarto lndi; 4. Mascagni: «Iris», danza delle maschere; 5. Donizetti: a) «Don Pasquale»; «Cercherò lontano terca»; b) «La favorita»; «Una vergine, un angelo»; 6. De Falla: «La vita breve», intermezzo e danza.
14,50-15) Enzo Ferrieri: «La prima del teatro di prosa a Milano».
15,20) Radio scuole: Lezione per gli alunni delle Scuole dell'Ordine elementare.

PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1 - 235,2 - 246,6 - 491,8 - 526,7; Ore: Dalle 7,15 alle 13 (Vedi progr. A).
13,10) Orchestra diretta dal maestro Angelini.
Dalle 14 alle 18,30: (Vedi progr. A).

RADIOCOLLOQUIO: « Accolta fra ambiti la trasmissione avvenuta l'altra sera dal « Rigoletto » di questa discussione, se trattavasi di trasmissione diretta o registrata. I pareri furono quel tentamente opposti che se ne determinò una scommessa. Volete dirci per favore, quale delle due versioni vera? Grazie tanto. Vi ringraziamo anticipatamente. Ottilia Pinetto, Torino). - Trattavasi di una registrazione e aggiungiamo, poichè si presenta l'occasione, ottima. A maggiore chiarimento diremo che quest'anno, per ragioni relative, quasi tutti gli spettacoli della Scala e della « Scala » avvengono nelle ore tra il tardo pomeriggio e prima-sera. Impossibilità, quindi, da parte dell'Eiar, e per ragioni di programma, di trasmettere tali spettacoli, che sono i migliori di questa stagione lirica. Qual rimedio lo conosce per non privare i radioascoltatori di tali importanti avvenimenti di tale risonanza? Elixe vanno nella determinazione di registrare alcuni fra i più riusciti di detti spettacoli e di farne trasmissione nei regolari programmi serali.

VIGLIANI ACQUISTA Posaterie Oggetti (Rottami) LAGRANGE 6

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

L'uomo del "ciak"

Nennella era fuori di sè dalla gioia: aveva vinto, in lizza con duecento candidate, il concorso della Medusa Film, e ora un telegramma la chiamava a Cinelandia.

Nennella era una graziosa ragazza di diciassette anni appena: florida, slanciata, il viso perfetto incorniciato da una folta chioma di un rossastro chiaro come la barba delle pannocchie di granturco. Era orfana di padre, da qualche anno; non aveva fratelli, e sua madre si era preoccupata molto seriamente della sua educazione dedicandole tutto l'amore e tutti gli accorgimenti che una saggia madre può avere per un'unica figlia, appunto perchè nessun altro dovere le imponeva di distribuire fra altre persone care il suo affetto e le sue cure.

La giovane signora Elvira — trentasei anni non ancora compiuti — era inoltre donna e madre di moderne vedute, e perciò non si oppose affatto al desiderio espressole da sua figlia di voler partecipare al concorso della Medusa Film.

La signora Elvira era una bella donna, piacentinissima; aveva il profumo di un fiore di serra ed era come un frutto prelibato al giusto punto di maturazione; era semplice ed elegante; sprigionava sugli uomini il fascino della donna veramente bella nella cornice della sua semplicità, della sua sobria eleganza e, soprattutto, della sua illibatezza.

Da quando le era morto il marito ella non aveva pensato che a educare la figliola, rifiutando offerte di matrimonio e allontanando bruscamente quei suoi ammiratori che, un po' troppo arditi, le proponevano legami meno impegnativi del matrimonio. La signora Elvira preferiva l'amore della sua creatura a tutte le profferte amorose, anche a quelle che le avrebbero dato una maggiore agiatezza e una più sicura tranquillità per l'avvenire suo e di sua figlia. Ella e Nennella potevano, d'altronde, vivere decorosamente sul reddito del patrimonio lasciato loro in eredità dal rispettivo marito e padre. Un giorno Nennella si sarebbe sposata e allora la signora Elvira avrebbe avuto modo di continuare, sia pure da sola, a vivere, lieta della raggiunta sistemazione della figliola, sposa e fors'anche madre felice.

Insomma, la signora Elvira s'era votata alla vedovanza come alla più idonea delle soluzioni per godere, finchè fosse vissuta, dell'amore di Nennella.

Ora, la svolta cinematografica nella vita di sua figlia non mutava affatto i propositi della signora Elvira perchè ella riteneva che anche un'attrice può realizzare i suoi sogni di donna, essere qualsiasi altra donna, e diventare una brava sposa e una buona madre.

Ma Nennella era ancora una bambina, agli occhi della mamma, e quindi la signora Elvira non poteva abbandonarla: aveva anzi il dovere di esserle più vicina, specialmente ora che s'allontanava da casa per entrare in un ambiente che non era certo un educandato... Di Cinelandia ella aveva sempre sentito parlare come di un luogo in cui il buon costume non vi alberga sovrano, e c'era stato persino chi le aveva fatto capire che colà le ragazze vi si perdono, quasi inebbriate dalle mirabolanti promesse di gloria e di ricchezza da parte di uomini senza scrupoli e con secondi fini: una specie di specchietto per le allodole, verso il quale tutte le giovani, in fregola di diventare presto grandi dive dello schermo, vengono attratte, inconscie di correre il pericolo della paurosa e irrimediabile avventura...

Però la signora Elvira non era così sciocca da dare credito a simili esagerazioni; tuttavia, da donna di buon senso, era convinta che essendo il mondo intero, e non solamente Cinelandia, pieno di mille pericoli per le ragazze inesperte e senza diretta tutela; sarebbe andata anch'essa a Cinelandia, sarebbe stata sempre vicina a sua figlia, l'avrebbe sorvegliata continuamente, e, meglio ancora, avrebbe tenuto d'occhio coloro che maggiormente avessero avuta la possibilità di attentare alla virtù di Nennella.

Perciò, quando arrivò il telegramma della Medusa Film, Nennella e la signora Elvira partirono insieme alla volta di Cinelandia.

***

A Cinelandia la lavorazione di *Sogno di primavera*, il film che aveva a protagonista Nennella, incominciò non appena vi giunse la giovanissima attrice.

La signora Elvira si presentò e fu ossequiata da tutti i maggiorenti della Medusa Film, i quali aderirono senz'altro al desiderio da lei espresso di assistere a tutte le riprese, non fosse che per essere dappresso a sua figlia per tutto quanto le dovesse occorrere a ogni momento.

... e invariabilmente andava a sedersi presso la signora Elvira

(Disegno di Barretta)

Così avvenne che la signora Elvira ogni mattina, alle 8, si recava insieme a Nennella negli stabilimenti di Cinelandia, entrava nel camerino assegnato alla ragazza, presenziava alle di lei operazioni di vestizione e di trucco; poi, accompagnava la figlia al teatro di posa e, qui giunta, si sedeva in un angolo, sulla solita poltroncina assegnatale, e assisteva a tutte le riprese, per l'intera giornata. Per preservarsi la vista dall'accecante bagliore di quei maledetti grossi riflettori si era fornita di un paio d'occhiali neri che si toglieva dal naso solamente durante le soste della lavorazione, quando i riflettori venivano smorzati.

Era in questi intervalli che ella sorvegliava più accortamente la figlia, ne spiava gli atteggiamenti e il comportamento allorchè essa confabulava, or qua or là, col regista, con l'operatore, col direttore di produzione e con qualcuna di quelle altre molte persone che ella non sapeva che funzione avessero, ma che pure erano sempre lì a far niente.

Ogni tanto si alzava dal suo posto e, senza farsene accorgere, si avvicinava ai gruppetti che di tanto in tanto si formavano intorno a Nennella e dai quali spesso partivano risate corali e frasi galanti. Così aveva modo di assicurarsi che le une e le altre erano innocue e talvolta molto stupide. Niente di male!...

Poi tornava al suo posto quando la lavorazione riprendeva il suo ritmo.

— 375, prima... — ciak

. . . . .

— 375, seconda... — ciak.

. . . . .

— 375, terza... — ciak.

. . . . .

L'uomo del «ciak» batteva il suo arnese, pronunciava il numero della scena e quello della ripresa; poi si toglieva dal campo d'azione e invariabilmente andava a sedersi presso la signora Elvira.

L'uomo del «ciak» era — secondo la signora Elvira — uno dei più strani individui di quello stranissimo complesso di gente addetta alla lavorazione del film: un individuo che — dopo d'aver battuto il suo strumento di legno, simile a una lavagnetta, davanti all'occhio della macchina da presa — diventava inoperoso, mentre tutti gli altri si affannavano intorno allo sviluppo della scena.

L'uomo del «ciak», fin dai primi giorni, fu per la signora Elvira l'unico esperto illustratore di tutte le operazioni che si svolgevano nella ripresa delle scene. Le spiegò per filo e per segno ogni cosa, ogni movimento e ogni frase che lì dentro si vedesse, si facesse e si pronunciasse. La signora Elvira era oramai edotta di tutta la tecnica cinematografica; tuttavia l'uomo del «ciak» continuava a sederle vicino e a parlarle quasi ininterrottamente. Ma che aveva ancora da spiegarle se, in pochi giorni, la signora Elvira ne sapeva più del presidente della Medusa Film, che, dopo sette anni di carica, continuava a confondere il missaggio col doppiaggio!

Quando alfine si accorse che Cinelandia non era quel rinomato luogo pericoloso per la virtù delle giovani attrici, la signora Elvira rallentò la sorveglianza assidua di Nennella, e sovente usciva, particolarmente nei periodi di sosta del lavoro, a far quattro passi sui viali. L'uomo del «ciak» le era il più delle volte accanto, loquace e compito: egli aveva poco più di trent'anni, era un bel ragazzo bruno e alto; uno di quei giovanottoni che Carmine Gallone, se dovesse realizzare un film tipo *Quo vadis*, utilizzerebbe senz'altro come gladiatore, con sovrabbonza di primi piani.

L'uomo del «ciak» abbandonava temporaneamente la signora Elvira solamente quando aveva da far sbattere, una contro l'altra, le due parti del suo arnese. Poi la rivedeva a sera, sul tram, durante il tragitto di ritorno in città, e spesso accompagnava la signora e Nennella sino alla porta dell'albergo ov'esse alloggiavano.

Qualche sera, a cena terminata, la signora Elvira proponeva alla figlia di fare insieme una passeggiatina a piedi o in carrozzella per respirare un po' d'aria buona, dopo le interminabili ore trascorse in quell'asfissiante teatro di posa; ma Nennella era stanca della faticosa giornata o preferiva andare a letto. Cosicchè la signora Elvira usciva quasi sempre da sola e quando rincasava, Nennella dormiva profondamente.

— A che ora sei rientrata all'albergo, mamma! — le domandava, così senz'importanza, la figlia all'indomani.

— Presto, cara. Due passi qui d'intorno...

Ma all'indomani dai due passi la signora Elvira, al suo solito posto nel teatro di posa, sonnecchiava, e solamente i colpi del «ciak» la facevano, di volta in volta, sobbalzare...

Così, all'incirca, in una monotonia esasperante per la signora Elvira, trascorsero i quarantacinque giorni di lavorazione di *Sogno di primavera*, al termine dei quali Nennella e sua madre fecero le valige e tornarono alla loro città. Nennella aveva brillantemente superata la prima prova ottenendo una scrittura per altri tre film della «Medusa», e sarebbe ritornata a Cinelandia la prossima primavera: val quanto dire fra cinque mesi.

***

Mancavano quindici giorni alla partenza di Nennella per Cinelandia, quando la signora Elvira annunciò alla figlia l'arrivo a casa dell'uomo del «ciak». La signora parlò per un'ora a Nennella, spiegandole il motivo di quella visita e le diverse ragioni, meno una, per cui ella avrebbe preso sposato l'uomo del «ciak». La giovanetta sembrò non sorprendersene affatto e, in certo qual modo, dimostrò di essere lieta della decisione materna:

— Contenta tu, mamma!...

Però non potè fare a meno di aggiungere:

— Ma perchè proprio lui!

La mamma non le rispose; Nennella era ancora una bambina per capire certe cose... Un bacio e una carezza sostituirono la risposta.

***

L'uomo del «ciak», che finalmente chiameremo il signor Ernesto, arrivò, e fu gran festa nella piccola famiglia. Il matrimonio venne celebrato in forma privatissima, e, dopo alcuni giorni, Nennella, la signora Elvira e il signor Ernesto partirono alla volta di Cinelandia dove tutti e tre si stabilirono definitivamente.

***

Tre mesi dopo la nonna di sua madre, Nennella ebbe un fratellino...

Antonio Barretta

Incontri e letture

di RAMPERTI

* Altri parlerà in questo giornale, da storico o da critico, de *Gli intellettuali e la guerra* di Concetto Pettinato. Dirà, ne son certo, come la conciliazione e la chiarezza ne potrebbero in dottrina e l'ingegno; dirà che l'opuscolo vale un libro, e il libro una lezione. Io mi limiterò a lodarne la parte appassionata. Sono pagine scritte col cuore alla mano; e meglio ancora che scritte, gridate, proclamate quasi innanzi a un tribunale. Si tratta, infatti, di una requisitoria: l'equivalente ariano e italiano di quella già pronunziata da Julien Benda, per l'altra guerra, con *La trahison des clercs*. E l'atto d'accusa è contro quegli intellettuali, né pochi nè di poco conto, che durante l'attuale conflitto hanno mostrato, e qualche volta ostentato un'assenza ancora peggiore dell'avversione. Accusa documentata, esplicita, precisa. L'unico torto, secondo me, è di non essere abbastanza severa; di non concludersi addirittura in una sentenza e condanna. Pettinato è un grande giornalista, e nessuno più di me è fiero, fierissimo d'essergli compagno di lavoro, apprezzandone la intelligenza, la coscienza, la dirittura senza pari. Ma in questo suo scritto egli resta un filosofo. E la filosofica indulgenza ch'egli mostra verso i disertori dello spirito pare a me, veramente, troppo generosa. Oh, mio caro Pettinato: giorno verrà in cui si dovrà farlo davvero il processo a quegli assenti, a quegli indifferenti, e si conoscerà allora la loro tremenda, la loro imperdonabile responsabilità in tutte le sventure nostre, sia dell'arte che della patria. Poichè tale indifferenza, tu lo sai, è nefasta a chi la dimostra come a chi la subisce, e lo scrittore senza passione, oltre che un imbelle, è novantanove volte su cento un imbecille. Giorno verrà in cui si dovrà conoscere quale sia stato il danno oltre che la vergogna, la vergogna oltre che il ridicolo di quello che tu chiami con eccessiva clemenza, «pirronismo». E mi domanderà a quei maestri come mai, mentre il sangue scorreva a rivi per il mondo anelante un nuovo ordine e una nuova giustizia, essi, gli spettri; essi, gli astrattisti, i maghi, i mistagogi; essi, i cauti e freddi ragionatori consorziati nella santa poltroneria, lega della cerebralità, seguitavano a cantare le olive pallide, a criticare i decadentismi manzoniani, a dipingere il mezzo litro sopra il piatto e la donnina metafisica con un piede rotto e la testa di legno. Non soltanto «pirronismo», o Pettinato, ma diserzione e tradimento. Ho già detto altra volta, e soggiungo, e ripeto, che un «sovversivismo» sarebbe cento volte meno immorale, cento volte meno nefasto di questo disfattismo, frutto di un'ignavia peggiore di ogni vizio, che attenta addirittura, ignorando la guerra, ai principi di vita. Ad ogni modo, la guerra continua. Alla pace, si vedrà.

* *«Io bado a far l'caffè»* — dicevo il locandiere del Manzoni sbirciando attonito fra i fogli. *Quanti intellettuali, del giorno d'oggi sarebbero appena degni di badare ai bauletti di quei mercanti di vino!*

* — Tu non sei con me. Sei dunque contro di me — dice quel Re Brittanno, protagonista d'un terribile dramma di Shakespeare, Riccardo III non ammetteva, in altre parole, gli «indifferenti». Crudele? Pazzo? A me pare che, in tempo di guerra, siano gli indifferenti, per sublimi che siano, ad avere sempre torto. In fondo, quanta ragione ebbe il soldato romano d'ammazzare quel saputello intento ai circoli suoi! (E si trattava, caso eccezionale, di un «indifferente» superiore alla realtà. Mentre, nell'enorme maggioranza dei casi, ne sono inferiori). E quindi non ammettono scuse).

* Enzo Ferrieri è del parere che i critici teatrali scherzino troppo, da qualche tempo in qua. E il pubblico, dunque, forse che fa sul serio? E gli autori? E i capocomici? Ma allora, se il buon umore è generale, tanto vale ai faccia un po' tutti la burletta.

* *Il maggiore successo della stagione va toccando, infatti, a una commedia dove figurano un timido balbuziente e una fiala passa per amore. Si dovrebbe dunque indossare la toga, per giudicare un teatro e un pubblico tornati all'asilo d'infanzia?*

* La critica, scrivevo io nel Secolo venti anni fa, firmando la mia prima recensione teatrale, non fa che scheggiare la realtà. «Accusate dunque i barometri di registrare i temporali»!

Ramperti

ULTIME

La milionaria irrequieta

Il quarto matrimonio di Barbara Hutton

Stoccolma, giovedì sera.

(M. V.) - La ricchissima e ricchissima Barbara Hutton — le si attribuisce un patrimonio di 30 milioni di dollari — è arrivata al suo quarto matrimonio che è stato celebrato 7 giorni sono a San Diego. L'attuale marito è un ebreo polacco, certo Sergio Bathory, ex-ballerino professionista impiegato dai grandi alberghi della California, che si vanta niente di meno, di discendere in linea retta da Enrico III di Valois che dal 1572 al 1574 fu Re di Polonia.

La bella — da molto tempo — signora Barbara, che si è presentata alle nozze convalescente di un'operazione di alta chirurgia estetica, ha detto, senza ridere, ad una cinquantina di giornalisti che facevano a penna allegrafica alla mano si disputavano l'onore delle sue dichiarazioni, che questo suo matrimonio n. 4 coronava finalmente il suo sogno d'amore e che quello era il primo giorno veramente felice della sua vita. Sorridendo deliziosamente disse poi ai corrispondenti che non aveva altro da aggiungere e che sperava che essi avrebbero capito e rispettato il suo desiderio di intimità. Fra lampi di magnesio i fotografi fecero scattare i loro obiettivi e si ritirarono.

Questa squisitamente fine dichiarazione della signora Bathory, fu riprodotta fedelmente da tutti i giornali, ma l'effetto ne fu guastato da un inviato speciale del *Chicago Sun*, che ricordò e scrisse che tali parole erano state pronunciate dalla bella signora Bathory anche in occasione dei suoi tre precedenti matrimoni. Il primo marito fu il principe georgiano Mdivani che essa sposò per la curiosità di sapere che cosa avevano di speciale quegli exprincipi russi, che si assicuravano un'esistenza comoda spozzando a turno ricche ereditiere inglesi ed americane. Accortasi che il principe non aveva niente di speciale all'infuori di una esagerata abitudine di frequentare mobili ed arredi quando ritornava a casa sotto l'influenza dell'alcole — in media un paio il volte la settimana, — divorziò e sposò l'attempato ma distintissimo conte danese Reventlov. Soddisfatta dei successi mondani procuratole da questo matrimonio, Barbara si arrischiò anche di questo marito che disse essere un gentleman troppo «impassibile» per il di lei temperamento, ed adducendo la mancanza di svaghi e dandone la colpa al marito, chiese ed ottenne l'annullamento del matrimonio con decreto speciale del Re Cristiano II Danimarca.

La causa del divorzio con il nobilissimo attore, di nascita inglese, ma naturalizzato americano, Cary Grant, non si dilungherà molto, ma si dice che già dalla seconda settimana del matrimonio, dopo un furioso litigio in cui volarono piatti e bicchieri, i due avevano cessato di fare vita in comune.

Le uniformi americane non avranno bottoni di metallo

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende da Washington che le autorità statunitensi hanno proibito l'impiego di qualsiasi metallo nella confezione di uniformi militari. I bottoni e altri distintivi dovranno essere d'ora in poi fabbricati con altro materiale plastico. (Stefani)

Tra le file dell'esercito rosso

Una polizia segreta militare istituita da Stalin

Organizzazione indipendente e superiore alla stessa G. P. U. creata per controllare marescialli e generali di nuova nomina

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, giovedì sera.

(F. E.). — Possono mutare i nomi, ma i metodi non cambiano. Questo è quanto si dice negli ambienti di questa città che, per una o per altra ragione riescono ad avere — attraverso la Siberia — notizie dall'Unione Sovietica. Dicono infatti tali informazioni che, eliminata la ben nota e famigerata istituzione dei Commissari Politici dell'esercito, Stalin ha sentito il bisogno di creare una Polizia segreta militare.

Pieni poteri

Secondo quanto si viene qui a conoscere, tale Polizia è sorta come vero e proprio strumento di guerra, tanto si è che essa dipende esclusivamente da Stalin ed è avincolata persino dalla onnipotente G.P.U. I compiti affidati alla nuova Polizia sono essenzialmente di sorveglianza, e tale opera è diretta in principal modo verso coloro che durante le passate campagne hanno avuto modo di raggiungere alti gradi nell'Esercito rosso. Evidentemente Stalin, pur trovandosi costretto dagli avvenimenti ad una certa qual larghezza in fatto di promozioni, dimda di questi nuovi venuti e, più ancora, tema del conto che essi possano, in un futuro più o meno prossimo, presentargli, in base dei servizi resi durante la guerra a quella «patria russa» che nella frasenlogia ufficiale sovietica ha sostituito — per l'occasione — la rivoluzione mondiale auspicata prima del conflitto.

I maggiorenti dell'Esercito rosso erano, infatti — in tempo di pace — scelti attraverso il vaglio delle varie commissioni politiche e la loro devozione al regime comunista era così assicurata. In caso di tentennamenti interveniva una tempestiva «epurazione» ad alleggerire i quadri... Le cose, attualmente, sono mutate: molti giovani ufficiali, particolarmente distintisi, sono saliti di grado, anche perchè, l'ingiallimento dell'Armata sovietica ha reso necessario allargare i quadri. Ogni nuova Divisione avuto il suo Stato Maggiore e quindi sono che non si contano più i generali di nuova nomina.

Di qui le ansie di Stalin, provocate dalla sua diffidenza e dalla smania di non ammettere che qualcuno riesca a raggiungere una tale popolarità da divenire «intoccabile» di fronte alla opinione pubblica sovietica.

E, in tale contingenza, Stalin non ha trovato di meglio che infiltrare nella compagine dell'Esercito la Polizia di nuova creazione.

Il suo compito principale ed immediato è quello di sorvegliare i marescialli di nuova nomina, quali, per esempio, Shukov, Vasilievsky, Voronov e i generali Rokossovsk, Golikov, Leliushenko e Malinovsky.

Essa è autorizzata ad arrestare, in nome di Stalin, qualsiasi appartenente all'esercito rosso, senza distinzione di grado.

Il capo di questa polizia è il colonnello generale Jerim Affanasievic Shadenko, uno dei vecchi amici di Stalin, che già durante la prima fase della rivoluzione russa era stato Commissario Politico dell'armata di Zaritsyn — cioè di Stalingrado — e membro del Consiglio di guerra del primo Corpo di cavalleria. Nel febbraio del 1938, Shadenko veniva designato Commissario di prima classe e, qualche mese dopo, membro del Consiglio Supremo di guerra dell'Esercito rosso.

I suoi principali collaboratori, nella sua attuale carica di capo della polizia segreta militare, sono il tenente generale Meckilis ed il tenente generale Saporoshetz. Meckilis che è ebreo ed ex-direttore della *Pravda* di Mosca, nel dicembre del 1937 era stato nominato Capo politico nell'amministrazione dell'esercito rosso e vice Commissario per la Difesa.

Nel febbraio del 1939 veniva nominato commissario politico di prima classe presso l'esercito rosso.

Rapida carriera

Alexander Leonovic Saporosets, ex-carbonaio e uno dei primi soldati dell'esercito rivoluzionario rosso, è stato capo dell'Ufficio di propaganda politica presso l'esercito rosso. Nel febbraio del 1941 è stato promosso Commissario politico di prima classe ed alcune settimane dopo vice-Commissario per la Difesa. Nel dicembre 1942, e cioè nello stesso giorno in cui Shadenko era nominato colonnello generale, Meklis e Saporosetz erano nominati tenenti generali nell'esercito rosso.

Come si vede facilmente, tutti e tre questi supremi arbitri della sorti di qualsivoglia alto ufficiale sovietico hanno meriti soltanto politici, mentre essere loro l'equivalente corredo di requisiti più specificamente militari. Il loro maggior titolo è quello di una supina devozione allo zar rosso.

Già si hanno, frattanto, le prime informazioni sul funzionamento della nuova organizzazione poliziesca. Se contro gli ufficiali giunti alle massime vette della gerarchia militare nulla è stato ancora possibile fare, parecchi generali di brigata si sono visti smantellati e allontanati in seguito a sfavorevoli rapporti di Shadenko. Di qualcuno di costoro, anzi, non s'è più avuta notizia, e v'è da credere che abbiano pagato con la vita.

SABATO 27 CORRENTE su

STAMPA SERA

la prima puntata del nuovo grande romanzo d'appendice

IL DIADEMA

che

Virgilio Brocchi

ha scritto pei nostri lettori.

Il romanzo s'inizia a Roma nelle sale di un palazzo principesco durante un aristocratico ballo dato in onore di don Fabrizio eletto sindaco di Roma. E' lì che d'improvviso si stringe il primo nodo di fatti che poi s'intrecceranno sempre più stretti di capitolo in capitolo e di luogo in luogo, e specialmente a Nervi e nelle Marche.

La riviera ligure splende in questo romanzo in tutti i suoi aspetti, dalle scogliere ai parchi che si affacciano al mare, e dai giardini su al crinale del colle che congiunge Monte Moro al Giugo. Ma quasi per riposarsi di questo abbagliante fulgore,

VIRGILIO BROCCHI

ci riconduce di tratto in tratto al dolcissimo paese di Cecilia, alla Marca pensosa tra il Chianti e il Potenza-Macerata, l'Abbadia di Fiastra Tolentino, Recanati, Loreto — che forse per la prima volta appariranno con una soavità e una nostalgia così innamorata nel romanzo italiano.

Grave disgrazia a Limone Piemonte

Due bimbe investite da una massa di neve staccatasi da un tetto

Una morta e l'altra in grave stato

Limone Piemonte, giovedì sera.

Le sorelline Maddalena e Marta Bottero di Agostino, rispettivamente di anni 6 e 4, abitanti in questo Comune, frazione S. Bernardo, Teiti Pulin, l'altro giorno, mentre stavano trastullandosi nel cortile della propria abitazione, venivano improvvisamente investite da una massa di neve di parecchi quintali, staccatasi dal tetto della casa, rimanendo sepolte.

I famigliari, appena accortisi del grave fatto, provvedevano a rimuovere prontamente il cumulo di neve rinvenendo le piccole, delle quali la Maddalena era già deceduta, in seguito a soffocamento, mentre la Marta, pur presentando essa pure segni di soffocamento, era ancora viva. Caso particolare: la madre, poche ore prima della disgrazia, aveva dato alla luce una bambina alla quale è stato imposto ora il nome della scomparsa.

DIETRO E DAVANTI LE QUINTE

Avanspettacolo

Il film è terminato, la luce si riaccende, la transatlantico avviene nella sala: è il pubblico che per uscire la rivista, si riversa nelle poltrone rimaste vuote più vicine al palcoscenico. E' inutile pensare alle prime file occupate, fin dall'inizio del film, da giovanotti dalle lunghe chiome fraudanti brillantina; i quali giovanotti, pur di ammirare da vicino le gambe del «ballerino», hanno visto il film a tre metri di distanza dallo schermo, a costo di buscarsi un torcicollo.

I professori d'orchestra (non ho mai capito perchè i suonatori sono professori e il direttore d'orchestra è semplicemente maestro) cavano dai loro strumenti note discordanti mentre attendono l'arrivo del maestro che, poco dopo, una volta al suo posto, a sinistra del suonatore di pianoforte, senza bacchetta (com'è di moda) allarga le braccia, contrae le mani e dà il segnale dell'attacco. Un travolgente «numero» orchestrale fa supporre complicati movimenti di enormi masse, e la tela si apre su un qualunque fondale o fa un siparietto dalla finta access dove, molto spesso, sono dipinte o rimaste le iniziali del vaporetto. Sbuca dal centro un Tarlo in frac raggiunto, dalla destra e dalla sinistra, da due donne seminude e, tutti e tre, iniziano la rivistuccia cantando su un motivo noto, presso a poco così:

«Attenzione miei signori,
preparatevi alla virtù
di bei quadri di colore;
Inn... comincia la rivista!».

La gentildonne seguita dal gentiluomo spariscono dalla sinistra mentre dalla destra fa il suo ingresso il balletto, le «12 belle viennesi 12», come annuncia il programma, ma per la verità sono solamente in otto.

Danza su musica staccopata, siparietto che si riapre subito su una scena di giardino pubblico.

Presentazione del «comico» accompagnato dal compare, in gergo detto «spalla»; ne segue un dialogo infarcito di battute a doppio senso o, per meglio dire, a senso unico; contalma del «comico», uscita del medesimo.

Ritornano le «12 belle viennesi 12» che sono sempre otto.

La scena si oscura, luce blu o viola; la cantante, avvolta in veli azzurri, viene a raccontare in tre strofe, la vicenda di un suo amore sfortunato. Siparietto.

I professori d'orchestra soffiano con tutte le loro forze negli strumenti, le mani del direttore d'orchestra si contraggono ancora di più, la musica diventa sempre più frenetica, tutte le lampadine della ribalta s'illuminano, il riflettore grande frigge dal fondo della scia, si riapre il siparietto sul quadro che presenta in «stella» centro e delizia dello spettacolo.

Assenni di passi di danza della «stella»...

Questa presentazione che nelle riviste a spettacolo intero avviene in uno scenario a base di veli, rasi, piume, lustrini, lamés, ecc. ecc., nell'avan-spettacolo, per ragioni di economia, è ridotta al puro necessario. E la «stella», invece di un chiosco di raso trapuntato, o di un trono rilucente di lustrini, o di una selva di piume di struzzo, si contenta d'apparire, con una stravolco di penne di marabù, seduta in una posa scomoda e complicata, in cima ad una mezza dozzina di scalini di legno dipinti a finto marmo. Dopo una cantatina, due giovanotti in frac dalle interminabili code, venga-

fa apparire e sparire, senza una ragione plausibile, una quantità di fazzoletti...

no a liberare la dea da quella incomoda posizione, l'aiutano a scendere e a raggiungere la ribalta; accenni di passi di danza, applausi, siparietto.

Ancora le «12 belle viennesi 12» (sempre otto).

A questo punto c'è il quadro brillante recitato dal «comico», dalla «stella» di seconda grandezza, dalla «spalla» e da una cameriera dalla vestina corta venti centimetri sopra il ginocchio.

*Segue generalmente il numero d'attrazione che, secondo il successo della compagnia, è costituito o dalla coppia di balli acrobatici, o dal trapezista o dal solito signore che mangia monziconi di sigarette accese e fa apparire e sparire, senza una ragione plausibile, una certa quantità di fazzoletti multicolori. Siamo al duetto d'obbligo fra la «stella» e il «comico» e poi ancora una volta le «12 belle viennesi 12» che sono, come avrete già capito, sempre otto. «A solo» d'orchestra, un motivo lento che viene man di venta allegretto, allegro, mosso, vivace e via di seguito: è il primo che annuncia il finale della rivista. Il vivo siparietto su tutta la compagnia allineata per ordine d'importanza; dopo alcuni spandenti delle ballerine, e

STAMPA SERA

Gli "R. Boote „ hanno terminato la loro missione

Nelle acque del Golfo tedesco i battelli-scorta hanno avuto una notte insonne di attenta vigilanza, ma ora che anche l'ultimo vapore del convoglio è giunto a destinazione senza alcun incidente, possono manovrare per l'attracco alle banchine del porto e sbarcare l'equipaggio che potrà affine godere del necessario riposo

In una posizione avanzata

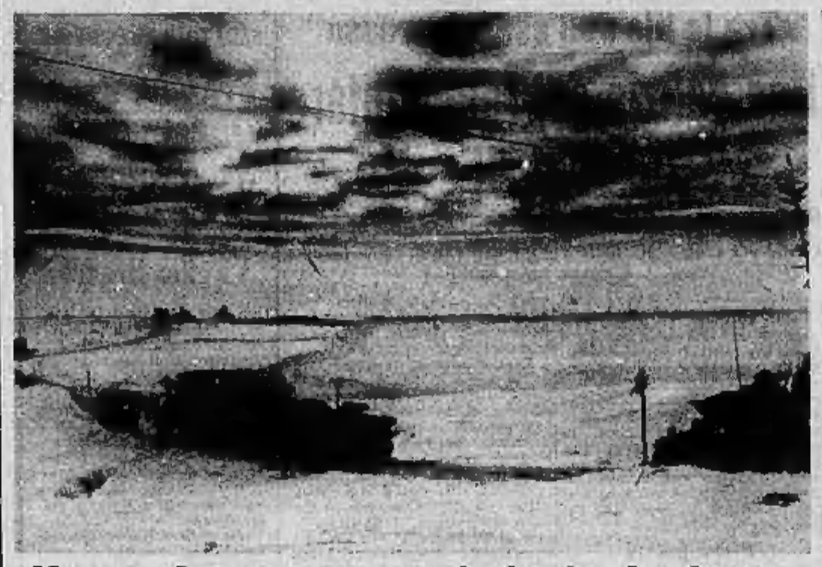
In una postazione avanzata tedesca di mitragliatrici sul fronte orientale: un nuovo nastro viene introdotto nell'arma

Prossima partenza per il cielo inglese

In un aeroporto tedesco: si agganciano le bombe agli aerei prossimi alla partenza per una incursione sulle coste inglesi

Sulle coste della Corsica

Esercitazione di nostri pezzi d'artiglieria in una località costiera della Corsica. (Telefoto R. I. Luce - Pavanello)



Verso la zona ove infuria la lotta

La furia degli attacchi sovietici si è abbattuta in un settore del fronte orientale. Mentre le linee tedesche resistono alla pressione, dalle retrovie vengono avviati sul posto altri cannoni e carri armati per arginare il violento e prolungato assalto delle truppe sovietiche

"Al calamaro„

I calamari fanno parte delle leccornie della cucina giapponese. Questo ristorante di Tokio, famoso come friggitoria di pesce, ha elevato il calamaro ad insegna del proprio locale

Mentre le madri lavorano

Un «nido per bimbi» in una fabbrica tedesca. Mentre le madri sono intente al proprio lavoro, i loro figioletti passano ore serene nell'organizzatissimo «nido», curati amorevolmente per tutta la giornata dalle assistenti-bambinaie

Fabbricazione di proiettili per artiglieria

In uno stabilimento bellico tedesco: l'ultima fase della fabbricazione di granate per cannoni da fanteria. I proiettili, ormai finiti in tutte le loro parti, vengono completati con le cariche di esplosione dalle delicate ed esperte mani di un gruppo di operaie specializzate

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Democrazia o plutocrazia ?

Sconsolate riflessioni di un giornale londinese

Roma, giovedì sera.

La rivista settimanale inglese «New statesman and Nation», in un articolo intitolato «Democrazia o plutocrazia?», esamina il problema che oggi interessa la Gran Bretagna e si domanda: «Si adatta il concetto di democrazia al sistema statale della Gran Bretagna? Non si tratta piuttosto di una plutocrazia?». Dappertutto in Inghilterra la gente si lagna ed esprime dei dubbi sulle premesse fatte di una nuova Inghilterra a fine guerra. Quando la massa parla di «essi» a chi vuole alludere?

«Essi» — scrive la rivista — sono i plutocratici che si sono procurati un seggio alla Camera dei Comuni col sostenere a proprie spese la campagna elettorale. «Essi» sono i magnati del commercio e delle industrie che si sono procurati un'influenza politica sussidiando segretamente le casse dei vari partiti.

«Ma, ci si chiede allo stesso tempo, non esiste un partito laburista? Esso vi è stato, poichè, anche nei suoi tempi di maggiore floritura, il partito laburista non poteva avere influenza. Per gli elementi giovani che desiderassero farsi strada, esso non aveva alcuna attrazione.

«Il partito laburista è poi dominato in questi ultimi anni dalle associazioni sindacali, ma in esse non vi è alcuna forza viva capace di divenire uno strumento dinamico di profondi mutamenti nel dopoguerra».

In queste circostanze, quindi, anche il «piano» di Beveridge è destinato a fallire, poichè esso è situabile solo a due condizioni: a) aumento degli introiti statali mediante l'aumento della produzione; b) scomparsa della disoccupazione. Ma nessuno crede che l'alta finanza rompa i ponti col passato, dandosi improvvisamente ad un aumento della produzione che comprometterebbe il suo benessere. Nessuno può costringerla a ciò, perchè essa tiene fermamente nelle mani il timone dello Stato.

(Stefani)

Trasporti aerei fra Nord e Sud America per risparmiare le navi

Lisbona, giovedì sera.

Data la mancanza di tonnellaggio e l'infierire della guerra sottomarina dell'Asse i nord-americani tentano ora il trasporto per via aerea delle merci per il sud-America. Essi seguiranno ora una nuova linea detta di sicurezza tra S. Louis e Rio de Janeiro che è 450 chilometri più corta di quella finora seguita. Tale linea è servita da speciali apparecchi da carico. (Stefani)

I premi minori dei Buoni del Tesoro 1951

Roma, giovedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951.

SERIE A-16

Due premi da L. 100.000

1.927.184 36.890

Quattro premi da L. 10.000

631.643	757.265
652.080	1.427.668

Cinquanta premi da L. 10.000

272.425	649.993
836.510	518.876
1.110.160	126.211
1.786.593	1.370.926
1.289.733	468.233
858.599	920.828
1.756.521	993.917
1.810.050	237.556
880.584	1.806.271
1.036.232	1.486.375
768.628	851.320
1.340	1.071.959
1.471.831	1.489.830
797.286	1.942.324
53.892	287.506
1.966.420	1.816.530
1.675.677	1.707.052

SERIE A-15

Due premi da L. 100.000

1.764.642 273.233

Quattro premi da L. 10.000

501.459	1.643.943
1.450.411	1.784.626

Cinquanta premi da L. 10.000

1.891.906	1.346.629
663.049	1.607.410
1.499.250	274.302
355.502	1.766.788
326.926	1.429.159
913.995	174.040
1.907.927	45.218
247.499	343.041
338.062	1.569.286
884.323	427.736
620.376	532.704
69.261	891.326
175.296	1.146.815
702.844	1.378.442
449.756	907.995
1.919.957	379.617
56.896	953.821

Ferisce mortalmente il nipote durante una battuta di caccia

Taranto, giovedì sera.

Nel pomeriggio dell'altro ieri una battuta di caccia, cui partecipavano certo Giovanni Briganti fu Cosimo, di anni 33 e un suo nipote, tale Antonio De Cataldo di Ciro, di anni 17, entrambi da Sava (Taranto), è stata funestata da un incidente che ha avuto conseguenze tragiche. Un colpo partito accidentalmente dal fucile del Briganti raggiungeva il De Cataldo alla regione dell'ombelico destro causandogli una grave ferita. Trasportato subito nella nostra città, il disgraziato giovanetto veniva ricoverato in questo nosocomio con giudizio riservato; a distanza di poche ore però il povero ragazzo decedeva. Il Briganti è stato fermato in attesa degli accertamenti in corso.

SOLIDARIETA' FASCISTA

Le famiglie contadine per i ragazzi sfollati

Roma, giovedì sera.

Allo scopo di affiancare il Governo e il Partito nell'opera di assistenza che vanno svolgendo per alleviare i disagi di coloro che debbono abbandonare le città in previsione di offese aeree nemiche, la Confederazione fascista agricoltori ha dato disposizioni alle dipendenti Unioni provinciali perchè gli agricoltori siano tra i primi ad aderire a quest'opera di solidarietà nazionale. Considerato come non sia difficile a molte famiglie di agricoltori di accogliere almeno un ragazzo appartenente alle categorie sfollande meno abbienti, la Confederazione raccomanda che le Unioni svolgano una intensa azione di propaganda raccogliendo il maggior numero possibile di adesioni.

Particolari accordi con le autorità competenti hanno stabilito che l'iniziativa dovrà riguardare ragazzi di sesso maschile i cui compresi fra i 6 e i 14 anni. L'alimentazione dei ragazzi non dovrà gravare sul razionamento annonario della famiglia ospitante alla quale invece sarà caricò la relativa spesa. E' ammesso che, compatibilmente con gli obblighi scolastici, i ragazzi più grandi possano essere adibiti a lavori leggeri, analogamente a quanto avviene per coetanei appartenenti alla famiglie ospitante. Appositi incaricati delle competenti organizzazioni provinciali del Partito vigileranno affinchè i fanciulli abbiano la dovuta assistenza e restino in continuo collegamento con le rispettive famiglie.

La morte a Viareggio del generale Giulio Camussi

Viareggio, giovedì sera.

Nella sua villa al Lido di Camaiore, dove con la famiglia era venuto ad abitare da qualche tempo, è deceduto ieri dopo penosa malattia, all'età di 62 anni, il generale di divisione in aspettativa Giulio Camussi, valoroso combattente della guerra 1915-18 nella quale si era distinto quale ufficiale degli Alpini meritandosi una medaglia d'argento al valore sul campo e riportando due ferite.

Nativo di Torino, il generale Camussi aveva percorso una brillante e rapida carriera, assolvendo delicati incarichi. Aveva anche preso parte alla campagna di Libia del 1911-12 dove si era guadagnato una medaglia di bronzo sul campo. Da colonnello aveva comandato il 30.o Reggimento di Fanteria a Torino e quindi promosso generale aveva comandato per parecchio tempo la zona militare di Bolzano. Nel terremoto di Messina del 1908 aveva reso particolari servizi nell'opera di soccorso arruolandosi una medaglia di bronzo.

Dal 1939, colpito da grave malattia, era stato collocato in aspettativa. Discendente da antica famiglia piemontese di patrioti e di soldati aveva servito la Patria con onore. La salma sarà tumulata nel Cimitero della Ven. Misericordia di Viareggio.

Colpo di scena nel furto dell'anello di 300.000 lire alla contessa Di Robilant

Il prezioso gioiello ritrovato da due sconosciute alla padrona

Firenze, giovedì sera.

Le indagini per il furto del prezioso anello di brillanti, del valore di oltre trecentomila lire, rubato alla contessa Anna Di Robilant dei conti Asinari di San Marzano nella villa di Poggio Secco di Bagno a Ripoli, hanno subito una battuta d'arresto per un improvviso colpo di scena. Mentre la Polizia stava interrogando le cinque persone fermate subito dopo la denuncia del furto, il gioiello è stato recapitato in circostanze assai strane alla legittima proprietaria.

Verso le 18 di martedì uno sconosciuto si presentava alla villa e alla persona di servizio che era andata ad aprire consegnava un piccolo involto pregando di recapitarlo subito alla contessa. Ricevuta l'assicurazione che la commissione sarebbe stata immediatamente eseguita, lo sconosciuto si allontanava precipitosamente. L'involto venne subito consegnato e non è a descrivere la meraviglia della gentildonna allorchè constatò che esso conteneva il prezioso oggetto.

Le ipotesi su questa misteriosa restituzione sono varie, ma forse la più attendibile è che il gioiello possa essere stato riconsegnato dalla stessa persona che lo rubò, impressionata per lo sviluppo che andavano prendendo le indagini e con la speranza che la contessa, una volta tornata in possesso dell'anello, avrebbe fatto sospendere le ricerche della Polizia.

Due preziose buste trovate da due manovali

Mondovì, giovedì sera.

Ci informano da Magliano Alpi che nella prima ora di stamane, dopo il passaggio del treno proveniente da Torino e diretto a Savona, i manovali Pilotto e Bertino della locale stazione rinvenivano sulla piazza antistante la stazione stessa due buste contenenti rispettivamente 16.500 lire in titoli di Stato e un libretto di risparmio bancario, di proprietà del sacerdote don Edmondo De Milano, parroco della frazione Dalmazzi del Comune. Il De Milano veniva avvertito del ritrovamento delle due buste, che egli poteva ritirare presso il commissariato di Magliano.

Fiera di Quaresima

BUNEO, — La tradizionale ed importante Fiera di Quaresima avrà luogo a Cuneo il giorno di martedì 9 marzo.

Caduto dalla finestra

VALENZA. — La casalinga Cecilia Parodi di anni 48, da Genova, sfollata a Valenza, stiratrice si trovava in piedi, sopra il davanzale di una finestra intenta a lavare dei vetri per una mossa intempestiva, cadeva nell'interno della camera adiacente ad un tavolo. Nell'infelice caduta la Parodi riportava la lussazione della spalla sinistra ed una contusione al parietale sinistro.

Conferenza Lualdi a Savona

Savona, giovedì sera.

Al teatro Ars, il comandante Mauer Lualdi, inviato di guerra de «La Stampa», ha tenuto ieri sera un'interessantissima conversazione sul tema «Impressioni di un giornalista aviatore in guerra» alla quale ha assistito, col Federale e le autorità una folla numerosissima. Altro pubblico, che non aveva potuto accedere al teatro, ora riunito all'esterno ove erano installati gli altoparlanti. La conversazione del camerata Lualdi è stata seguita con vivo interesse e salutata da calorosi applausi.

Salva un bimbo caduto in un pozzo

Finale Ligure, giovedì sera.

Mentre l'agricoltore Zunino Stefano percorreva una strada di campagna in località Monticello, veniva attratto da grida provenienti da un pozzo. Accorso immediatamente, poteva constatare che il bimbo Bruzzone Andreino di G. B., di anni 3, da Monticello, ora incidentalmente caduto nel pozzo stesso e senza per tempo in mezzo al calmo in quanti riuscendo a salvare da sicura morte il piccino.

Il grave pericolo corso da un manovale

Valenza, giovedì sera.

Il manovale Carlo Trinchero di anni 63 da Valenza, ultimato il carico di tronchi di castagno sopra un autocarro, saliva sulla cima del carico stesso che era diretto alla segheria Facciotti, posta in Circonvallazione Ovest di Valenza. L'autista, giunto davanti allo stabilimento, imboccava il portone a tutta velocità, senza accorgersi del carico che sfiorava il soffitto dell'andito con grave pericolo per il Trinchero. Fortunatamente un paio di tronchi cozzavano contro il soffitto e ritornavano a terra trascinando nella caduta il malcapitato che usciva dal pauroso incidente con ammaccature e ferite multiple per il corpo, ma non gravi.

Denuncia un furto ma è accusata di calunnia

Novi Ligure, giovedì sera.

La signorina Maria Malaspina, qui residente in viale Rimembranza 29, denunciava ai carabinieri il furto di una damigiana vuota da vino ad opera del contadino Pietro Simonotto, da Isola del Cantone (Genova). Essendo risultata infondata la denuncia di furto, la Malaspina è stata a sua volta denunciata per calunnia.

Lo scalpello su una mano

VALENZA. — In un'officina locale il meccanico Aurelio Ferris di 29 anni, da Valenza, si vibrava accidentalmente un colpo di scalpello sulla mano sinistra, mentre stava arrotando una barra di ferro, riportando gravi ferite al pollice.

Sbalzati dal carro

NOVI LIGURE, — Mentre da un birroccio per la base di un cavallo sono stati l'agricoltore Alberto Campi di Basaluzzo, ed il povero Luigi Gentilini, che riportavano ferite multiple al viso ed alle mani.

Grosso incendio in uno stabilimento 300.000 lire di danni

Brescia, giovedì sera.

Nello stabilimento della ditta Francesco Corbetta e figli di Capitalietto si è sviluppato un violentissimo incendio. Il fuoco, originato probabilmente da un corto circuito, ha avuto inizio nel reparto legno compensato ed ha in breve tempo distrutto o danneggiato materiali, attrezzi e macchinari. Gli operai che lavoravano nel capannone hanno potuto mettersi tempestivamente al sicuro, benchè non si lamentino danni alle persone; quelli materiali sono tuttavia ingenti e si fanno ascendere a lire 300 mila.

Il maialetto venduto il falso ispettore e il contadino credulone

Storiella conclusa... con diciotto mesi di reclusione

Alessandria, giovedì sera.

Il mattino del 23 ottobre scorso l'agricoltore Placido Gilgilio, di 68 anni, da Rivarenzano, si trovava in una piazza del paese a commentare una cessione a conclusione di un buon affare poco prima definito con la vendita di un piccolo maiale per la somma di 2200 lire. Ad un tratto il Gilgilio vedeva sopraggiungere da una automobile dall'apparenza di un professionista. Dopo brevi preliminari, il nuovo venuto, tale Narciso Bognetti, di 40 anni, noto pregiudicato di Alessandria, avendo appreso che il Gilgilio aveva venduto il maialetto a prezzo notevolmente maggiorato, minacciava gravi conseguenze per l'incauto venditore. Egli, qualificatosi per ispettore dell'agricoltura, affermava però di essere in grado di appianare la grave vertenza mediante il pagamento di 300 lire.

Il Gilgilio, finita di accedere alla richiesta dell'«ispettore», gli consegnava la somma pretesa senza però ritirare alcuna ricevuta. Tale circostanza insospettiva il contadino, che si consigliava coi carabinieri, mentre il Bognetti, sapendosi scoperto, si affrettava a restituire al Gilgilio le 300 lire. Tuttavia veniva denunciato per truffa aggravata e tratto in arresto. Ora è comparso in Tribunale. Il Pubblico Ministero ha chiesto una condanna a due anni e sei mesi di reclusione ed i giudici, accogliendo in parte le conclusioni del difensore avv. Bigadori, hanno ridotta la pena a un anno e sei mesi e il mese di multa.

Disgrazia stradale

ALESSANDRIA. — In Spalto Borgoglio il soldato Nicola Aidone, di 26 anni, da Caltagirone, è rimasto investito da un'automobile, riportando molteplici contusioni e ferite in più parti.

Raduni lavini

ALESSANDRIA. — Calendario radunioni da macello: 26 febbraio in Alessandria, capi 26; 28 a Mirabello, capi 70, a Casale, capi 90; 27 a Valenza, capi 90; 1 marzo a Vignale, capi 40.

Un furto

ALESSANDRIA. — Un furto è stato compiuto nottetempo nell'abitazione dell'agricoltore Cesare Guglieri da Grognardo, cui hanno rubato cinque lenzuola, coperte, tovaglie, nonchè dieci conigli, cinque galline e due oche il tutto per un valore di oltre diecimila lire.

UN TIPO SBRIGATIVO

Rintraccia i presunti ladri della sua bicicletta e li trascina in Questura

Alessandria, giovedì sera.

Il contadino Luigi Garbarino era sceso l'altra sera dalla nativa Cassine ad Alessandria per alcune incombenze, sostando per prima cosa da un parrucchiere Mariani, in via Milano, dove lasciava la sua bicicletta. Poco dopo entravano dal barbiere due giovani i quali, dopo una breve sosta, uscivano; subito dopo il Garbarino constatava la scomparsa della sua bicicletta ed allora pregava il Mariani di accompagnarlo presso quei due strani clienti. Uno di essi, tale Erminio Ballero, di 36 anni, veniva rintracciato poco dopo, ma negava di aver commesso il furto. Accompagnato dallo stesso Ballero, il Garbarino riusciva in seguito a rintracciare in una trattoria di via Milano l'altro giovanotto, l'operaio Armando Cassolino, di 32 anni, e poichè anche questi negava qualsiasi partecipazione al furto, il derubato riusciva a trascinare i due in Questura.

Qui il Ballero veniva trattenuto in arresto e denunciato, mentre il Cassolino veniva posto in libertà. Anche in Questura il Ballero ha affermato la sua innocenza, producendo anche un alibi, che sembra non sia riuscito favorevole.

PEI FIGLI DEI COMBATTENTI

Simpatica iniziativa in un Comune del Parmense

Parma, giovedì sera.

I benestanti del comune di Sorbolo (Parma), in nobile gara hanno deciso di assumersi per tutta la durata della guerra l'onere del pagamento delle rette di frequenza di uno o più figli di combattenti accolti nell'asilo-monumento dedicato ai Caduti di quel Comune, allo scopo di svolgere una sempre più efficace opera di assistenza, di educazione e di conforto verso i figli di coloro che tutto danno alla Patria. I beneficiati già superano il centinaio.

Uccisa da un'automobile

Parma, giovedì sera.

La massaia quarantottenne Sara Conti della nostra città, mentre rincasava in bicicletta è rimasta investita nei pressi dalla Barriera Bixio da un'automobile, ed è morta sul colpo avendo riportato la frattura del cranio.

Negoziante disonesto

NOVI LIGURE. — Per aver venduto un copertone da bicicletta a L. 60 anzichè a L. 31 è stato condannato dal Pretore a 1000 lire di multa il meccanico ciclista Vincenzo Gobbi.

Il 25 corrente in Quattrocascine di Boscomarengo cristianamente spirava

Luigi Domicheli

ex-maresciallo mess. CC. RR.

Ne danno il triste annuncio i familiari Genitori,

Quattrocascine di Boscomarengo, 25 febbraio 1943-XXI.

Fratelli Barichelli - Corso Roma, Alessandria

BORSE

TORINO, 25 febbraio.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	85 90	Marelli	130 —
Id. L. y.	86 —	Fiat	850 —
Rend. 3,5%	77 20	Isotta	107 —
Id. 5 p.	77 20	Lavigl.	1388 —
Rend. 5%	86 10	Nebiolo	375 —
Id. L. p.	96 90	Ipret.	181 —
Rend. 5%	94 50	Riv.	287 —
Id. 5 p.	94 70	Finabel	202 —
B.T. 4,5 II	99 50	Fra	208 50
Id. 4%	99 50	Ansaldo	208 —
Id. 4%	99 50	Burgasz.	2835 —
Id. 3,5 I	95 80	Viscosa	170 —
Id. 3,5 II	95 95	Cobianchi	292 —
Id. 3%	85 50	Pirelli	211 —
Ferr. 3%	385 50	V. Lanza	304 —
Ire 4,5%	104 —	Cir	340 —
Ribar 4,5	501 —	Selmpp.	173 —
Istm. 4,5	502 —	Parmi.	325 —
Istit. 4,5	518 —	M. Lanza	316 —
Ven. 4,5	502 —	Aem	81 —
Id. 5%	514 —	Farmaceut.	105 —
Id. 5%	530 —	Montecat.	301 —
Id. 3,5 %	503 50	Ammala	502 —
Mediter. 4	497 —	Montecat.	274 —
Ansaldo	1350 —	Acqua P.	202 —
Mediterr.	974 —	S. Sarch.	121 —
Meridion.	1650 —	V. Union	131 —
Nav. A. I.	647 —	Mariani	203 —
Ter. Nord	935 —	Westing.	558 —
Ter. Sud	1900 —	Olcelli	153 —
Italia	96 50	Fiugi	245 —
Rio	114 —	Safta	178 —
Terni	300 —	Zanon-Gr	1030 —
Ilva	108 —	Piaggio	85 —
Valdarno	1335 —	Ricasoli	1365 —
Mont. Ri.	549 —	Bred ba.	401 —
Safa	304 —	Cart. Ital.	365 —
Unes	201 —	Burgo	542 —
Gist	1104 —	Ferr. R.	291 —
Beni	96 —		

Cambi: Svizzera 147.

MILANO, 25. — Rend. 3,5% r. 86,20; id. 1st. 86,50; Rend. 3,50 % 87,60; id. 1st. 87,50; Redimibili 3,5% 98,80; id. 1st. 93,80; id. 1st. 93,50; Redimibili 5% 78,10; id. 1st. 78,30; Buoni Tesoro 5% 1936 100,10; Cambi: Svizzera 147; Germania 1745; Londra 7,61; Francia 3,86; Belgio 1,27; Olanda 3,43; Norvegia 1,71; Svezia 1,77; Danimarca 1,59; Finlandia 0,19; Spagna 0,46; Portogallo 0,14; Grecia 0,13; Turchia 0,66; Romania 0,03; Ungheria 0,31; Russia 0,03; Giappone 0,03; Argentina 0,70; Brasile 0,14; Canadà 3,10; Stati Uniti 31,50; Uruguay 1,40; Cile 0,30; Perù 0,15; Messico 0,15; Venezuela 0,20; Colombia 0,15; Bolivia 0,10; Ecuador 0,10; Paraguay 0,10; Cecoslovacchia 0,10; Jugoslavia 0,10; Egitto 0,10; Palestina 0,10; Persia 0,10; Siria 0,10; Iraq 0,10; Indie 0,10; Australia 0,10; Nuova Zelanda 0,10; Oro fino 0,10; Argento fino 0,10; Sterlina 0,10; Dollaro 0,10; Franco belga 0,10; Franco svizzero 0,10; Corone danesi 0,10; Corone norvegesi 0,10; Corone svedesi 0,10; Corone ceche 0,10; Pengo 0,10; Dinaro 0,10; Lira turca 0,10; Leu 0,10; Rublo 0,10; Yen 0,10; Peso argentino 0,10; Real brasiliano 0,10; Dollaro canadese 0,10; Peso messicano 0,10; Bolivar 0,10; Sucre 0,10; Guarani 0,10; Peso uruguayano 0,10; Peso cileno 0,10; Sol peruviano 0,10; Dollaro neozelandese 0,10; Rupia indiana 0,10; Dollaro australiano 0,10; Rupia 0,10; Rial persiano 0,10; Dinaro iracheno 0,10; Lira siriana 0,10; Lira palestinese 0,10; Dollaro egiziano 0,10; Peso colombiano 0,10; Peso ecuadoriano 0,10; Peso paraguayano 0,10; Peso boliviano 0,10; Corona slovacca 0,10; Dinaro jugoslavo 0,10; Pengo ungherese 0,10; Leu rumeno 0,10; Corona ceca 0,10; Corona danese 0,10; Corona norvegese 0,10; Corona svedese 0,10; Dollaro di Hong Kong 0,10; Dollaro di Singapore 0,10; Dollaro di Shanghai 0,10; Rupia di Ceylon 0,10; Rupia di Giava 0,10; Rupia di Sumatra 0,10; Rupia di Malacca 0,10; Rupia di Borneo 0,10; Rupia di Celebes 0,10; Rupia di Timor 0,10; Rupia di Bali 0,10; Rupia di Lombok 0,10; Rupia di Flores 0,10; Rupia di Sumbawa 0,10; Rupia di Sumba 0,10; Rupia di Alor 0,10; Rupia di Roti 0,10; Rupia di Savu 0,10; Rupia di Timor portoghese 0,10; Rupia di Dili 0,10; Rupia di Kupang 0,10; Rupia di Atambua 0,10; Rupia di Kefamenanu 0,10; Rupia di Maumere 0,10; Rupia di Larantuka 0,10; Rupia di Lembata 0,10; Rupia di Adonara 0,10; Rupia di Solor 0,10; Rupia di Pantar